



# **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2024-2026**

## **La Sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO**

**2024**

*gennaio 2024*



## Indice generale

ABBREVIAZIONI E ACRONIMI.....	3
1. PREMESSA.....	4
2. VALUTAZIONI PRELIMINARI.....	7
3. ANALISI DEL CONTESTO.....	7
3.1 CONTESTO ESTERNO.....	8
3.1.1 Scenario economico.....	8
3.1.1.1 Economia Internazionale.....	8
3.1.1.2 Economia Italiana.....	8
3.1.1.3 Economia Piemontese.....	9
3.1.2 Scenario Sociale.....	10
3.1.3 Scenario Criminologico.....	11
3.1.4 Il sistema prevenzione della gestione delle risorse del PNRR.....	12
3.2 CONTESTO INTERNO.....	12
3.2.1 Il Modello organizzativo e i soggetti Interni.....	13
3.2.2 I dati dell'Azienda.....	13
3.2.3 Le aree di rischio e la mappatura dei Processi.....	14
4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	15
4.1. "FATTORI ABILITANTI" DEL RISCHIO CORRUTTIVO.....	17
4.2 MONITORAGGIO DEL P.T.P.C. E DELLE MISURE.....	17
5. TRATTAMENTO DEL RISCHIO- IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE.....	24
6. MISURE SPECIFICHE.....	25
7. MISURE DI CARATTERE GENERALE.....	26
7.1 ROTAZIONE.....	26
7.2 CONTRASTO AL RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO.....	28
7.3 PREVENZIONE E DOVERI DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI.....	29
7.4 TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA ILLECITI.....	30
7.5 AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE.....	32
7.6 COORDINAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE.....	32
7.7 FORMAZIONE.....	34
7.8 CONFLITTO DI INTERESSI.....	35
7.9 DELITTI CONTRO LE P.A. (art. 35bis D.lgs 165/2001).....	37
7.10 INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI.....	37
8. LA TRASPARENZA.....	38
8.1. PUBBLICAZIONE DEI DATI.....	39
8.2. OBIETTIVI DI ACCESSIBILITÀ.....	41
8.3. ACCESSO CIVICO.....	42
ALLEGATI.....	42
Allegato A: Tabella Misure Specifiche 2024.....	42
Allegato B: Tabella Misure Generali 2024.....	43
Allegato C: Tabella Misure in materia di Trasparenza 2024.....	43
Allegato 1: Il Modello organizzativo e i soggetti Interni.....	43
Allegato 2: La mappatura dei Processi.....	43
Allegato 3: I livelli di rischio.....	43



## **ABBREVIAZIONI E ACRONIMI**

Age.Na.S.: Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali  
AgID: Agenzia per l'Italia Digitale  
A.N.A.C.: Autorità Nazionale Anti-Corruzione (ex CiVIT)  
A.O.: Azienda Ospedaliera  
A.S.R.: Aziende Sanitarie Regionali  
A.V.C.P.: Autorità per la Vigilanza dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture  
c.a.: corrente anno  
CIG.: Codice Identificativo di Gara  
CiVIT: Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (oggi ANAC)  
D.G.R.: Deliberazione della Giunta Regionale  
D.L.: Decreto Legge  
D.Lgs: Decreto Legislativo  
D.P.R.: Decreto del Presidente della Repubblica  
ECM.: Educazione Continua in Medicina  
FAD.: Formazione A Distanza  
L.: Legge nazionale  
L.R.: Legge Regionale  
N.C.I.: Nucleo di Controllo Interno  
O.I.V.: Organismo Indipendente di Valutazione  
P.A.: Pubblica Amministrazione  
PAC.: Percorso Attuativo della Certificabilità  
PIAO: Piano Integrato di Organizzazione e Attività  
PNA.: Piano Nazionale Anticorruzione  
PTPC.: Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione  
PTTI.: Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità  
RGPD: Regolamento Generale per la Protezione dei Dati  
RPCT.: Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
RPD: Responsabile per la Protezione dei Dati (DPO)  
RUP.: Responsabile Unico del Procedimento  
SDO.: Scheda di Dimissione Ospedaliera  
S.S.N.: Servizio Sanitario Nazionale  
SC.: Struttura Complessa  
SS.: Struttura Semplice  
S.S.N.: Servizio Sanitario Nazionale  
S.S.R.: Servizio Sanitario Regionale  
ss.mm.ii.: successive modificazioni e integrazioni  
U.P.D.: Ufficio Procedimenti Disciplinari  
U.R.P.: Ufficio Relazioni con il Pubblico  
u.s.: ultimo scorso



## 1. PREMESSA

L'A.O. Ordine Mauriziano di Torino, in linea con quanto stabilito dalla Legge n. 190/2012, dal D.Lgs. n. 33/2013 (come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016), dalle Direttive dell'A.N.A.C. e dal D.P.R. n. 62/2013, ha adottato:

- con Deliberazione n. 623 del 19 dicembre 2013, il Codice aziendale di comportamento;
- con Deliberazione n. 648 del 24 dicembre 2013, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) 2014-2016;
- con Deliberazione n. 680 del 11 dicembre 2014, il primo aggiornamento del Codice aziendale di comportamento;
- con Deliberazione n. 55 del 30 gennaio 2014, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2014-2016 e l'aggiornamento al PTTI 2014-2016
- con Deliberazione n. 57 del 27 gennaio 2015, l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2015-2017 e l'aggiornamento al PTTI 2015-2017;
- Con Deliberazione n. 57 del 29 gennaio 2016, l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2016-2018 e l'aggiornamento al PTTI 2016-2018;
- Con Deliberazione n. 78 del 30 gennaio 2017, l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2017-2019;
- Con Deliberazione n. 58 del 29 gennaio 2018, l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2018-2020;
- Con Deliberazione n. 64 del 29 gennaio 2019, l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2019-2021;
- Con Deliberazione n. 65 del 29 gennaio 2020, l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2020-2022
- Con Deliberazione n. 210 del 23 marzo 2021, l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2021-2023
- Con Deliberazione n. 206 del 16 marzo 2022, l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2022-2024
- Delibera 498 del 29 giugno 2022, in cui è stato approvato il Piano Integrato di attività ed Organizzazione 2022-2024 (PIAO).
- Delibera 295 del 30 marzo 2023, in cui è stato approvato il Piano Integrato di attività ed Organizzazione 2023-2025 (PIAO).

Con comunicato del 10 gennaio 2024, l'Autorità rammenta alle pubbliche amministrazioni tenute all'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione - PIAO, ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, che, nel rispetto delle esigenze di razionalizzazione e semplificazione degli strumenti di programmazione, nell'ambito dello stesso PIAO, va predisposta anche la pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza. Indicazioni al riguardo sono contenute nella delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 di approvazione del PNA 2022.

Rimane fermo che il termine per l'adozione del PIAO 2024-2026 è il prossimo 31 gennaio, in conformità a quanto previsto dal legislatore.

Con Delibera N. 605 del 19 dicembre 2023 l'ANAC ha approvato l'aggiornamento 2023 del Piano nazionale Anticorruzione.

Gli ambiti di aggiornamento sono circoscritti alla sola parte speciale del **PNA 2022** con riferimento all'area dei contratti pubblici al fine di adeguare i contenuti dei rischi e delle misure di prevenzione



della corruzione e per la trasparenza ad alcune disposizioni del nuovo codice dei contratti. Ciò nonostante, ad avviso dell'Autorità, la parte speciale del PNA 2022 dedicata ai contratti pubblici risulta sostanzialmente ancora attuale. Pertanto, con questo Aggiornamento, si intendono fornire solo limitati chiarimenti e modifiche a quanto previsto nel PNA 2022, al fine di introdurre, ove necessario, riferimenti alle disposizioni del nuovo codice.

Le indicazioni contenute nel suddetto Aggiornamento sono quindi orientate a fornire supporto agli enti al fine di presidiare l'area dei contratti pubblici con misure di prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza che possano costituire una risposta efficace e calibrata rispetto ai rischi corruttivi che possono rilevarsi in tale settore.

Gli ambiti di intervento di questo Aggiornamento al PNA 2022 sono circoscritti alla sola parte speciale del PNA 2022 e, in particolare:

- alla sezione dedicata alla schematizzazione dei rischi di corruzione e di *maladministration* e alle relative misure di contenimento;
- alla disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità.

In particolare, in materia di trasparenza, a decorrere dal 1° gennaio 2024 sono entrati in vigore gli articoli del Libro I, Parte II, del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.lgs n. 36/2023) rubricato "Della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti" (articoli 19-36).

Il nuovo Codice introduce rilevanti modifiche in materia di trasparenza dei dati e delle informazioni relative ai contratti, basate sulla valorizzazione del principio dell'unicità dell'invio (c.d. "once only"), realizzato con la trasmissione di ciascun dato una volta soltanto e ad un solo sistema informativo che rende disponibile la propria banca dati a tutte le stazioni appaltanti e agli operatori economici interessati.

Il fulcro di tutto il sistema è rappresentato dalla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), gestita dall'ANAC e suddivisa in 6 sezioni.

L'articolo 19 del Codice dei contratti pubblici, in linea con l'articolo 50 del CAD, rubricato "Disponibilità dei dati delle pubbliche amministrazioni", prevede che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti assicurino la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti (fasi di programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione). L'articolo 21, comma 2, del Codice aggiunge che "Le attività inerenti al ciclo di vita (...) sono gestite, (...), attraverso piattaforme e servizi digitali fra loro interoperabili".

Rispetto al previgente Codice, anche la disciplina dell'accesso agli atti è stata informatizzata, tanto che l'articolo 35 prevede che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti assicurino in modalità digitale l'accesso agli atti delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici, mediante acquisizione diretta dei dati e delle informazioni inseriti nelle piattaforme. Sulle piattaforme digitali vengono resi disponibili l'offerta dell'aggiudicatario, i verbali di gara nonché gli atti, i dati e le informazioni relative all'aggiudicazione.

Tale ultima disposizione ha lo scopo di consentire all'amministrazione, attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale, di evitare un'eventuale fase amministrativa per la gestione delle istanze di accesso.

Le informazioni che costituiscono oggetto di trasmissione alla BDNCP sono individuate nella **Delibera ANAC n. 261/2023**, mentre le modalità di pubblicazione, tramite collegamento ipertestuale ai dati relativi all'interno ciclo di vita del contratto, da inserire nella sezione



“Amministrazione Trasparente”, sono indicate nella **Delibera ANAC n. 264/2023** (come modificata ed integrata con Delibera ANAC n. 601 del 19.1.2023).

Con Delibera n. 528/2023, pubblicata lo scorso 19 dicembre, l’ANAC ha adottato un comunicato relativo all’avvio del menzionato processo di digitalizzazione, che contiene importanti indicazioni alle quali si rinvia (<https://www.anticorruzione.it/-/delibera-n.-582-del-13-dicembre-2023-adozione-comunicato-relativo-avvioprocesso-digitalizzazione>).

Il PNA si colloca in una fase storica complessa. Una stagione di forti cambiamenti dovuti alle molte riforme connesse agli impegni assunti dall’Italia con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia, oggi reso ancor più problematico dagli eventi bellici in corso nell’Europa dell’Est e in Medio Oriente. L’ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, dall’altra, richiedono il rafforzamento dell’integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l’attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative.

Le attività delle pubbliche amministrazioni hanno come orizzonte quello del valore pubblico e le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per conseguire tale obiettivo e per contribuire alla sua generazione e protezione mediante la riduzione del rischio.

In quest’ottica, la prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l’azione amministrativa. Lo stesso concetto di valore pubblico è valorizzato attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio, in particolare per il profilo legato all’apprendimento collettivo mediante il lavoro in *team* e i controlli interni.

Per favorire la creazione di valore pubblico, l’A.O. Ordine Mauriziano deve prevedere obiettivi strategici, quali ad esempio:

- rafforzamento dell’analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR
- incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni
- miglioramento continuo dell’informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “*Amministrazione trasparente*”
- miglioramento dell’organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l’esterno
- incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura, anche ai fini della promozione del valore pubblico
- miglioramento del ciclo della *performance* in una logica integrata
- consolidamento di un sistema di indicatori per monitorare l’attuazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO
- rafforzamento dell’analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale
- coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del



riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

## **2. VALUTAZIONI PRELIMINARI**

Le riforme introdotte con il PNRR e con la disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO) hanno importanti ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Ad avviso di ANAC va privilegiata una nozione ampia di valore pubblico intesa come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli *stakeholder*, dei destinatari di una politica o di un servizio.

In quest'ottica, la prevenzione della corruzione ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. Lo stesso concetto di valore pubblico è valorizzato attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio.

L'A.O. Ordine Mauriziano, a partire dal 2023 definisce una "Sezione anticorruzione e Trasparenza del PIAO" secondo le indicazioni riportate nel PNA e secondo il seguente schema:

- Valutazioni preliminari
- Analisi del Contesto Esterno
- Analisi del Contesto Interno/mappatura dei Processi
- Valutazione del Rischio
- Individuazione di misure (specifiche e generali) per il trattamento del rischio
- Progettazione delle misure (specifiche e generali) e del relativo monitoraggio
- Trasparenza

## **3. ANALISI DEL CONTESTO**

L'analisi del contesto (esterno e interno) ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'A.O. Ordine Mauriziano opera, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con i portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, sia a possibili comportamenti degli operatori interni.

A tal fine risulta necessario chiarire l'ambito di azione dell'A.O. Ordine Mauriziano, in forza delle sue competenze e sulla base di quest'ambito di intervento, individuare i soggetti che interagiscono con l'Azienda.

Con la Legge Regionale n. 39 del 24/12/2004, la Regione Piemonte costituì l'Azienda Ospedaliera "Ordine Mauriziano di Torino" con personalità giuridica pubblica e con autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica, con funzioni di assistenza sanitaria specialistica ambulatoriale e di ricovero ospedaliero.

I principali soggetti che interagiscono con l'A.O. Ordine Mauriziano sono:

- i cittadini, nella duplice veste di pazienti e familiari;
- i fornitori e tutti coloro che hanno rapporti "commerciali" con l'Azienda;
- i dipendenti, specializzandi, stagisti, ecc;
- i consulenti;



- i commissari delle Commissioni di gara e di concorso;
- gli informatori farmaceutici;
- le amministrazioni pubbliche centrali e locali;
- le organizzazioni sindacali;
- le società partecipate;
- le associazioni di volontariato;
- la tesoreria.

L'interazione con i soggetti sopra indicati, la frequenza di detta interazione anche in relazione alla numerosità dei soggetti, nonché, da un lato la rilevanza degli interessi sottesi all'azione dell'Azienda e, dall'altro lato, l'incidenza degli interessi e i fini specifici perseguiti, in forma singola o associata, dai soggetti di cui sopra, sono tutti elementi che incidono, sulla base della relazione esistente e del livello di rischio considerato sul "contesto esterno ed interno".

### **3.1 CONTESTO ESTERNO**

L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Da un punto di vista operativo, l'analisi del contesto esterno è riconducibile sostanzialmente a due tipologie di attività: l'acquisizione dei dati rilevanti e l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo.

#### **3.1.1 Scenario economico**

##### **3.1.1.1 Economia Internazionale<sup>1</sup>**

Incertezza e rischi al ribasso caratterizzano lo scenario internazionale.

L'economia internazionale ha continuato a crescere nel 2023, in moderata decelerazione rispetto all'anno precedente. Le più recenti previsioni della Commissione Europea mostrano un ulteriore rallentamento del Pil mondiale in entrambi gli anni dell'orizzonte di previsione (+3,1% e +2,9% rispettivamente per il 2023 e 2024). Le prospettive economiche internazionali restano caratterizzate da elevata incertezza e rischi al ribasso legati principalmente all'acuirsi e al diffondersi delle tensioni geo-politiche e a condizioni finanziarie meno favorevoli.

Nel corso dell'anno 2023 si è registrata una moderazione generalizzata dell'inflazione a seguito dell'orientamento più restrittivo della politica monetaria e del calo delle quotazioni delle materie prime energetiche rispetto ai picchi dello scorso anno. L'inflazione di fondo ha mostrato un percorso di rientro più graduale. A fronte di questo andamento ci si aspetta che la fase di rialzo dei tassi delle principali banche centrali si avvii a conclusione.

##### **3.1.1.2 Economia Italiana<sup>2</sup>**

Nel terzo trimestre del 2023, dopo il calo dei precedenti tre mesi (-0,4%), il Pil ha registrato una lieve crescita in termini congiunturali (+0,1%), a sintesi di un contributo positivo della domanda

<sup>1</sup> Istat Previsioni - 5 dicembre 2023

<sup>2</sup> Istat Previsioni - 5 dicembre 2023





interna al netto delle scorte e della domanda estera netta e di un contributo negativo delle scorte. La crescita acquisita del 2023 è confermata a +0,7%.

La componente più dinamica della domanda interna è stata la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle ISP (+0,7% la variazione congiunturale) a fronte di una stabilità della spesa della pubblica amministrazione e di un lieve calo degli investimenti fissi lordi (-0,1%).

Dal lato dell'offerta, si sono registrate variazioni congiunturali positive sia nell'industria (+0,3%) sia nei servizi (+0,1%). Nel primo caso la dinamica è stata più vivace nelle costruzioni (+0,9%) rispetto all'industria in senso stretto (+0,2%). Tra i servizi, la crescita è ripresa per il commercio, trasporto, alloggio e ristorazione (+0,3% dopo -0,7% del secondo trimestre) e per i servizi immobiliari (+0,4%). È proseguita la fase espansiva del settore informazione e comunicazione (+1,0%), mentre sono diminuite le attività finanziarie e assicurative (-0,3%) e quelle artistiche e di intrattenimento (-2,5%). Il comparto agricolo ha registrato per il terzo trimestre consecutivo una variazione congiunturale negativa (-1,2%).

In Italia, per quanto riguarda gli investimenti, gli effetti delle politiche monetarie restrittive e il venir meno della spinta degli incentivi all'edilizia saranno parzialmente controbilanciati dagli effetti dell'attuazione delle misure previste dal PNRR. I consumi privati saranno favoriti da un graduale anche se parziale recupero delle retribuzioni e da un'occupazione in crescita. Il buon andamento dei consumi e le condizioni solide del mercato del lavoro non sono attese innescare effetti di secondo ordine sull'inflazione; pertanto i prezzi sono previsti in rallentamento nel corso del biennio grazie anche al calo della componente energetica.

Nel terzo trimestre del 2023, la spesa per consumi è cresciuta per i principali paesi europei ad eccezione della Germania; la Spagna ha registrato l'incremento in termini congiunturali più elevato; in Italia e Francia si è avuto invece un aumento più contenuto.

La spesa delle Amministrazioni Pubbliche in Italia è rimasta stazionaria a fronte di un aumento per gli altri principali paesi europei.

La spesa per consumi finali sul territorio economico delle famiglie ha avuto dinamiche eterogenee: nel III trimestre 2023, i consumi delle famiglie italiane hanno registrato una crescita maggiore rispetto a quella degli altri principali paesi dell'area euro; per il 2023 si prevede pertanto una crescita dei consumi delle famiglie e delle ISP in termini reali (+1,4%) accompagnata a una riduzione della propensione al risparmio. Nel 2024 è previsto un aumento anche se di intensità inferiore rispetto al 2023 (+1,0%); i consumi della PA sono attesi diminuire nel 2023 (-0,4%) per poi rimanere stazionari l'anno successivo.

### **3.1.1.3 Economia Piemontese<sup>3</sup>**

Dopo un 2023 negativo soprattutto nella seconda parte, l'indagine dell'Ufficio Studi dell'Api rivela un quadro negativo anche per il 2024, almeno nei primi sei mesi, per le piccole e medie imprese.

Sono in calo produzione (-12%), ordini (-8,7%) e fatturato (-10,3%). Il grado di fiducia del manifatturiero risulta negativo: -17,6% nella mobilità e -23,3% nell'industria. Il livello di fiducia cresce solo nelle imprese dei servizi (+42,3%). Per il primo semestre è previsto un nuovo aumento della quota di imprese che ritiene di dover ricorrere alla cassa integrazione (16%), in crescita del 4,8%. Se nel secondo semestre 2023 i livelli occupazionali hanno tenuto segnando un saldo ancora positivo, pari al +4,1%, le previsioni sono negative con un saldo atteso pari a -1,7%. Prevede assunzioni per il prossimo semestre il 41% delle imprese contro il 45,7%.

Crescono, invece, gli investimenti, previsti dal 38,2% delle imprese (32,5%): riguardano l'acquisto di nuovi impianti e macchinari, il rafforzamento delle competenze del personale occupato, attività di ricerca e transizione digitale.

<sup>3</sup> Ansa – 2 gennaio 2024



*“Si tratta delle conseguenze di una condizione interna al Paese e di quanto sta accadendo nel mondo. Le incertezze dei mercati e delle politiche, l'andamento dei costi dell'energia e delle materie prime, e in particolare il costo del denaro generano una sostanziale impossibilità a effettuare previsioni anche nel medio termine e rendono ancora più difficile lo sviluppo o la sostenibilità stessa delle piccole medie imprese in un momento in cui liquidità e redditività sono in sofferenza. L'unica strada percorribile è quella dell'innovazione e delle alleanze ma anche delle riforme. Le imprese non chiedono sussidi ma condizioni accettabili per investire e fare programmi di sviluppo e crescita, per creare ricchezza e occupazione.”*

### **3.1.2 Scenario Sociale<sup>4</sup>**

Giunto alla 57a edizione, il Rapporto Censis (pubblicato il 1.12.2023) interpreta i più significativi fenomeni socio-economici del Paese nella fase congiunturale che stiamo vivendo. Le considerazioni generali introducono il Rapporto descrivendo una società con *“molte scie, ma nessuno sciame, con una direzione, ma pochi traguardi”*, in cui i meccanismi di mobilità sociale si sono usurati. Nella seconda parte vengono affrontati i temi di maggiore interesse emersi nel corso dell'anno, l'economia in rallentamento dopo la fine dell'espansione monetaria, i nuovi fermenti e le inquietudini, fino a delineare il ritratto di una società di sonnambuli, ciechi dinanzi ai presagi. Nella terza e quarta parte si presentano le analisi per settori: la formazione, il lavoro e la rappresentanza, il welfare e la sanità, il territorio e le reti, i soggetti e i processi economici, i media e la comunicazione, la sicurezza e la cittadinanza.

La flessione demografica negli ultimi anni è al centro di tutti i report statistici, di analisi sociologiche, di valutazioni economiche. Il Censis nel suo rapporto annuale mette in evidenza i dati più rilevanti, purtroppo noti ma sempre preoccupanti. Ad esempio: nel 2040 le coppie con figli diminuiranno fino a rappresentare il 25,8% del totale. Nel 2050 l'Italia avrà perso complessivamente 4,5 milioni di residenti, ovvero la somma di due città come Roma e Milano. Spariranno 3,7 milioni di persone con meno di 35 anni e al tempo stesso aumenteranno di 4,6 milioni di persone con più di 65 anni, di cui 1,6 milioni con più di 85 anni. Tradotto: sempre nel 2050 si stimano quasi 8 milioni di persone in età attiva in meno, con un impatto serio sulla nostra economia, sul sistema produttivo.

C'è un settore del nostro Paese attivo: quello dei diritti civili. Il Censis ha analizzato il settore dei diritti civili ed è venuto fuori un quadro che evidenzia lo scollamento tra paese reale e politica. Infatti: il 74% degli italiani è favorevole all'eutanasia, il 70,3% dice sì all'adozione per single e il 54,3% lo dice per le coppie omosessuali. Il 65,6% si schiera a favore del matrimonio egualitario tra persone dello stesso sesso e ben il 72,5 % a favore dello ius soli. Soltanto la gravidanza per altri viene approvata da una minoranza ben al di sotto del 50%: il 34,4%. Sono tutti temi che il Parlamento ignora o affossa, atteggiamento alla base della disaffezione dei cittadini alla politica.

Il Censis rileva che quasi 6 milioni di italiani oggi sono residenti all'estero, pari a più del 10% della popolazione globale. E questi numeri sono superiori a quelli dell'immigrazione: sono infatti 5 milioni gli stranieri residenti in Italia, pari all'8,6% della popolazione. Gli italiani che si sono stabiliti all'estero sono aumentati del 36,7% negli ultimi dieci anni, ovvero sono quasi 1,6 milioni in più. Ad espatriare di più sono i giovani tra i 18 e i 34 anni, 36.125 nell'ultimo anno.

---

4 Fonti: Rapporto Censis



### 3.1.3 Scenario Criminologico<sup>5</sup>

L'ultima analisi sui fenomeni delittuosi pubblicata dalla DIA sulla base delle evidenze investigative, giudiziarie fa emergere un nuovo tipo di criminalità legato a Piattaforme criptate e di criptovalute, darkweb, Pnrr, Recovery Fund, Metaverso.

Le mafie cambiano e la nuova relazione della Direzione Investigativa Antimafia (DIA) 2023 disegna una nuova fisionomia delle organizzazioni criminali, capaci oggi “di cogliere celermente le trasformazioni tecnologiche e dei fenomeni economico-finanziari su scala globale”. Così come cambiano gli obiettivi, diverse sono anche le modalità.

“Nel loro incessante processo di adattamento alla mutevolezza dei contesti, hanno implementato le capacità relazionali, sostituendo l'uso della violenza e delle intimidazioni, sempre più residuali– si legge nell'analisi 2023 – con strategie di silenziosa infiltrazione e con pratiche corruttive“.

Le 10 priorità dell'UE in materia di lotta alla criminalità sono basate sulle raccomandazioni individuate nella valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità nell'UE e sono:

1. Reti criminali ad alto rischio
2. Attacchi informatici
3. Tratta degli esseri umani
4. Sfruttamento sessuale di minori
5. Traffico di migranti
6. Traffico di stupefacenti
7. Frodi e criminalità economica e finanziaria
8. Reati organizzati contro il patrimonio
9. Criminalità ambientale
10. Traffico di armi da fuoco

La nuova veste della corruzione italiana è di tipo “pulviscolare“, molto differente da quella di Tangentopoli, registrata negli anni '90. Attualmente le mazzette sono di piccolo calibro rispetto al passato; anche se il denaro continua a rappresentare il principale strumento dell'accordo illecito (48%), si ricorre sempre di più ad altre contropartite non convenzionali.

In particolare, il posto di lavoro si configura come una delle monete di scambio più gradite (13%), soprattutto al Sud; si “vendono” l'assunzione di coniugi, congiunti o soggetti comunque legati al corrotto. A seguire, l'assegnazione di prestazioni professionali (11%, sotto forma di consulenze, ristrutturazioni edilizie, riparazioni, servizi di pulizia, trasporto mobili, lavori di falegnameria, giardinaggio, tinteggiatura, prestazioni sessuali...). Infine, vi sono le regalie di vario tipo, che vengono concesse nel 7% degli episodi.

Il 74% dei casi registrati nel triennio hanno riguardato appalti pubblici.

In questo contesto, un ruolo fondamentale lo assumerà la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) e la piena digitalizzazione degli appalti pubblici a livello nazionale, una maggiore integrazione con le banche dati europee e la completa apertura ai cittadini dei dati relativi ai contratti pubblici.

5 Fonti: Relazione semestrale della DIA



### **3.1.4 Il sistema prevenzione della gestione delle risorse del PNRR**

Una delle priorità delle Amministrazioni responsabili per l'attuazione delle misure contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è quella di prevenire che le risorse finanziarie stanziato siano immuni a gestioni illecite, nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, frodi e corruzione. Ciascuna Amministrazione responsabile è, quindi, tenuta a svolgere controlli sulla regolarità delle procedure e delle spese e ad adottare tutte le misure necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le eventuali irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse. Le stesse sono, pertanto, chiamate ad adottare tutte le iniziative necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio del doppio finanziamento pubblico degli interventi. Le Amministrazioni devono assicurare, nel corso del loro operato, la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una contabilità separata per l'utilizzo delle risorse del PNRR.

Tutti gli atti, i contratti ed i provvedimenti di spesa adottati dalle Amministrazioni responsabili dell'attuazione degli interventi sono sottoposti ai controlli di legalità e ai controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale. Le stesse sono tenute, pertanto, a conservare la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati in modo da renderli disponibili per le attività di controllo e di *audit*.

Un ruolo di monitoraggio sulle attività svolte nell'ambito della programmazione degli interventi del PNRR e della prevenzione delle attività illecite è svolto, inoltre, come di consueto, anche dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), sulla base delle competenze in materia stabilite dalla legge.

In considerazione della specificità dello strumento finanziario ed in linea con quanto raccomandato dalla Commissione europea, il PNRR prevede verifiche aggiuntive rispetto all'ordinario e vigente controllo amministrativo stabilito dalla regolamentazione nazionale per l'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate.

L'intero "sistema" di verifica del PNRR è ispirato, infatti, ai sistemi di controllo dei fondi strutturali europei ed è orientato alla prevenzione, individuazione e contrasto delle gravi irregolarità sopra richiamate.

## **3.2 CONTESTO INTERNO**

L'attuale organizzazione aziendale è stata definita dal nuovo "Atto aziendale, piano di organizzazione e valutazione organica", adottato con Deliberazione n. 611 del 18 settembre 2015.

Nel corso del 2016 l'A.O. Ordine Mauriziano ha avviato la totale attuazione dell'Atto Aziendale.

Nel corso del 2017 si è proceduto all'aggiornamento dell'atto aziendale, del piano di organizzazione e della dotazione organica 2017 con Delibera del Direttore Generale n. 770 del 5 dicembre 2017.

Con Delibera n. 531 del 24 agosto 2020, conformemente alle indicazioni regionali di cui alla DGR 10 – 1666 del 17 luglio 2020 con la quale la Regione Piemonte ha parzialmente recepito la proposta aziendale di revisione dell'Atto Aziendale (deliberazione n. 112 del 10.02.2020), è stato approvato il nuovo Atto Aziendale, il correlato Piano di Organizzazione e l'Organigramma dell'A.O. Ordine Mauriziano di Torino.

Con Delibera 195 del 16.3.2021, è stata proposta una revisione dell'Atto di organizzazione e funzionamento dell'A.O. Ordine Mauriziano e con D.G.R. n. 49-4144 del 19.11.2021, la Regione Piemonte ha preso atto dell'adozione del nuovo atto, valutando gli interventi organizzativi proposti coerenti rispetto alle indicazioni regionali.

Con Delibera 678 del 21.9.2022 "Atto aziendale e piano di organizzazione 2022. Prescrizioni



regionali e conseguente revisione finale”, è stato adottato, conformemente alle indicazioni regionali di cui alla DGR n. 11 – 5557 del 5/9/2022, l’aggiornamento dell’Atto di organizzazione e funzionamento dell’A.O. Ordine Mauriziano.

Nel 2023 non sono stati previsti Aggiornamenti.

### 3.2.1 Il Modello organizzativo e i soggetti Interni

Il modello individuato nell’Atto Aziendale in essere è quello dell’organizzazione dipartimentale, all’interno del quale i servizi di *line* sono destinati, in linea di massima, a trovare collocazione.

*Nell’Allegato 1* è riportata una sintesi dell’organigramma aziendale e i “soggetti interni” che collaborano nella strategia di prevenzione della corruzione dell’A.O. Ordine Mauriziano, nell’ottica che la definizione di una chiara configurazione dei ruoli e della responsabilità è fondamentale ai fini del buon successo dell’intera politica di prevenzione della corruzione.

### 3.2.2 I dati dell’Azienda

In ordine alla frequenza delle relazioni evidenziate precedentemente, si forniscono alcuni dati significativi – relativi all’anno 2023 – che permettono di capire l’entità del fenomeno:

		2022	2023
<i>Attività</i>	Numero ricoveri ordinari	15.164	15.797
	Numero DH/DSurgery	9.056	9.351
	Numero prestazioni ambulatoriali x esterni (attività istituzionale)	1.610.021	1.778.669
	Numero di prestazioni in regime di LP intramoenia	39.670	40.353
	Numero accessi PS	51.214	54.521
<i>Amministrazione</i>	Numero fatture attive	40.074	44.434
	Numero fatture passive	33.917	34.047
	Numero ordini	27.014	29.274
	Numero atti deliberativi\determine	1.010	1.149
	Registrazioni di Protocollo in Entrata	9.114	8.648
	Registrazioni di Protocollo in Uscita	6.977	9.005
	Registrazioni di Protocollo Interne	5.712	5.783
<i>Personale</i>	Medico Dirigente	338	348
	Sanitario non medico Dirigente	37	35
	Dirigente Tecnico-Professionale-Amministrativo	12	11
	Ruolo Sanitario	854	878
	Ruolo Amministrativo	200	190
	Ruolo Tecnico	462	451
	<b>Totale dipendenti</b>	<b>1.903</b>	<b>1.913</b>



Il Bilancio Consuntivo, è predisposto secondo le indicazioni del D.Lgs. 23 giugno 2011, n° 118 " Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n° 42.", facendo quindi riferimento al Codice Civile e ai Principi Contabili Nazionali (OIC), fatto salvo quanto difformemente previsto dallo stesso D. Lgs. 23 giugno 2011, n° 118.

L'esercizio 2022 (approvato con Deliberazione n. 584 del 28.6.2023 ) chiude con il rispetto dell'equilibrio economico-finanziario della gestione evidenziando un utile di €. 741.420,59. In applicazione dell'art. 30 del D. Lgs. 118/2011, l'A.O. Ordine Mauriziano di Torino propone di accantonare l'intero importo dell'utile, pari ad € 741.420,59 a riserva di Patrimonio Netto per finalità di finanziamento degli investimenti, nel rispetto della programmazione sanitaria regionale e della normativa vigente.

Con Delibera n. 611 del 11.07.2023 è stato approvato il Bilancio previsionale per l'esercizio 2023 che presenta un risultato di pareggio.

### **3.2.3 Le aree di rischio e la mappatura dei Processi**

Sono mantenute le aree di rischio previste nel precedente piano:

Area 1. Contratti pubblici

Area 2. Incarichi e nomine, acquisizione e progressione del personale

Area 3. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Area 4. Controlli, verifiche, contenzioso

Area 5. Attività libero professionale e liste di attesa

Area 6. Farmaceutica, dispositivi e altre tecnologie: ricerca, sperimentazioni e sponsorizzazioni

Area 7. Attività conseguenti al decesso in ambito intraospedaliero

Area 8. Gestione Risorse Umane

La mappatura dei processi, consiste nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi: l'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Una mappatura dei processi adeguata consente all'organizzazione di evidenziare duplicazioni, ridondanze e inefficienze e quindi di poter migliorare l'efficienza allocativa e finanziaria, l'efficacia, la produttività, la qualità dei servizi erogati, e di porre le basi per una corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo.

<b>Area</b>	<b>Numero Processi</b>
1. Contratti pubblici	21
2. Incarichi e nomine, acquisizione e progressione del personale	23
3. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	19
4. Controlli, verifiche, contenzioso	11
5. Attività libero professionale e liste di attesa	12
6. Farmaceutica, dispositivi e altre tecnologie: ricerca, sperimentazioni e sponsorizzazioni	13
7. Attività conseguenti al decesso in ambito intraospedaliero	3



8. Gestione Risorse Umane	10
---------------------------	----

*Nell'Allegato 2* sono dettagliati i processi per Area di rischio e Struttura Competente.

## 4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo: è stata operata direttamente dal RPCT; successivamente le varie Strutture aziendali interessate (direttamente coinvolte dal RPCT nelle figure dei rispettivi Dirigenti e Responsabili) provvedono a:

- verificare ed eventualmente proporre modifiche e/o integrazioni rispetto sia ai processi che ai rischi rilevati dal RPCT;
- analizzare i rischi rilevati, in applicazione della metodologia predefinita;
- verificare e proporre le relative misure.

In carenza, totale o parziale, variamente motivata, da parte dei Dirigenti delle operazioni di cui alle precedenti lettere b) e c), ha provveduto direttamente il RPCT.

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione. Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio

I singoli comportamenti a rischio evidenziati dagli Uffici sono stati, quindi, ricondotti a categorie di eventi rischiosi di natura analoga; le condotte a rischio più ricorrenti sono riconducibili ad alcune categorie di condotte rischiose, che, tuttavia, hanno carattere esemplificativo e non esaustivo:

1. uso improprio o distorto della discrezionalità;
2. alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione;
3. rivelazione di notizie riservate / violazione del segreto d'Ufficio;
4. alterazione dei tempi;
5. elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo;
6. pilotamento di procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori;
7. conflitto di interessi
8. mancanza di trasparenza
9. scarsa diffusione della cultura della legalità

Considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che nella nostra Azienda non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, nel I semestre 2019 è stato adottato un approccio di tipo qualitativo.

La metodologia è stata adeguata sulla scorta del modello adottato dal "UN Global Compact" che si basa sul principio di prudenza con l'obiettivo di conferire agilità e soprattutto efficacia al processo di valutazione del rischio mediante la concentrazione dello sforzo dei responsabili verso la necessaria acquisizione di conoscenze sul contesto ambientale ed operativo delle attività gestite, piuttosto che sulla meccanica applicazione di parametri e formule per il calcolo del rischio.



L'A.O. Ordine Mauriziano di Torino ha scelto di declinare il fattore "probabilità" in una scala crescente di 5 valori (molto bassa, bassa, media, alta, altissima) e il fattore "impatto" in tre valori, invece che due : "medio", "alto", "altissimo". Si è ritenuto equo declinare il fattore impatto in tre valori per temperare quelle situazioni in cui l'evento corruttivo, gravando sulla salute dei pazienti, diritto fondamentale riconosciuto dall'art. 32 della Costituzione , avrebbe necessitato una maggiore prudenza, con quelle in cui, essendo coinvolti diritti di minore rilevanza, una tale prudenza non era necessaria.

Il prodotto derivante da questi due fattori ha avuto, come possibile esito, quattro valori di rischio: "basso", "medio", "alto" e "altissimo", valori che richiedono un adeguato - seppur differenziato - trattamento in termini di mitigazione del rischio, con idonee misure preventive.

All'interno dell'A.O. Ordine Mauriziano, alcuni dei processi individuati nella tabella per la mappatura dei processi a rischio corruttivo, interessano l'attività di più strutture; da ciò ne è conseguito che la valutazione finale per singolo procedimento è stata determinata da una media delle singole valutazioni.

La percezione del rischio attraverso il metodo qualitativo è sostanzialmente cambiata: col metodo precedente i rischi erano prevalentemente bassi, medio-bassi e medi, col metodo qualitativo sono principalmente medi, medio-alti e alti.

Nella tabella sottostante, con l'obiettivo di porre all'attenzione un quadro generale alla luce dei dati ricavati, sono riportate le aree di rischio e la loro riconduzione dei processi ai valori qualitativi indicati.

Area rischio	Basso	Medio-Basso	Medio	Medio-Alto	Alto	Altissimo
Contratti pubblici	0	2	24	9	0	0
Incarichi e nomine, acquisizione e progressione del personale	0	0	21	0	4	0
Gestione entrate, spese e patrimonio	1	2	12	3	3	0
Controlli, verifiche, contenzioso	1	0	11	0	0	0
Libera professione e liste d'attesa	2	0	17	0	0	0
Farmaceutica, dispositivi e altre tecnologie	5	1	2	7	3	0
Attività conseguenti al decesso	0	0	2	0	3	0
Gestione risorse umane	1	1	7	1	1	0
Totale	10	6	96	20	14	0

*Nell'Allegato 3* sono riportati i livelli di rischio per ogni processo e per Area di Rischio.





#### **4.1. “FATTORI ABILITANTI” DEL RISCHIO CORRUTTIVO**

L'analisi del rischio si pone come obiettivo quello di comprendere in maniera più approfondita gli eventi rischiosi, attraverso i cosiddetti “Fattori abilitanti” alla corruzione, ovvero quei fattori la cui presenza nel processo comporta la possibilità che si verifichino eventi corruttivi.

La corretta identificazione e l'analisi dei “fattori abilitanti” contribuisce in modo determinante ad individuare il contesto in cui si può verificare un rischio di corruzione, così, da predisporre interventi correttivi adeguati (le c.d. misure di trattamento del rischio).

Specificatamente, il fattore abilitante si traduce nella presenza di condizioni in primis organizzative ma anche di tipo sociale e ambientale che possono agevolare (creare le opportunità per) un comportamento corruttivo.

I Fattori abilitanti del rischio corruttivo possono essere i seguenti:

1. Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;
2. Mancanza di Trasparenza;
3. Eccessiva regolamentazione (Diffusa complessità del processo, e/o presenza di eccessivi oneri burocratici: una eccessiva complessità sul piano delle procedure, degli uffici coinvolti, della documentazione richiesta, una scarsa o nulla informatizzazione, ecc.);
4. Monopolio di Potere (Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto);
5. Assenza o carenza di controlli amministrativi, interni o esterni all'Amministrazione;
6. Mancanza di una adeguata formazione, informazione e responsabilizzazione degli addetti, in termini di inadeguatezza o assenza di competenze professionali, di scarsa circolazione delle informazioni o in termini di cattiva organizzazione della struttura;
7. Scarsa diffusione della cultura della legalità, in relazione alla conoscenza ed al rispetto delle norme in materia di conflitti di interessi, di imparzialità, delle disposizioni del Codice di comportamento nazionale e regionale e delle disposizioni e delle misure, generali o specifiche, del Piano Triennale di prevenzione della corruzione;
8. Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Si può dedurre, che se le determinanti di un comportamento corruttivo sono di diversa natura che a seconda delle situazioni può essere organizzativa, individuale o socio-culturale, ne deriva che diversa natura hanno anche le misure che possono essere poste in essere per prevenirlo.

#### **4.2 MONITORAGGIO DEL P.T.P.C. E DELLE MISURE**

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie.

Risulta pertanto importante, dopo la fase di individuazione delle misure, una fase di controllo e di monitoraggio delle stesse e la verifica semestrale tende, ad accertare la corretta applicazione delle misure predisposte, con le modalità e nei tempi previsti e la reale efficacia delle stesse in termini di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi o di mala gestione, attraverso l'attuazione di condizioni che ne rendono più difficile la realizzazione.



La responsabilità del monitoraggio è del RPCT. Tuttavia, considerato l'elevato livello di complessità dell'Azienda e la totale assenza di una struttura di supporto al RPCT e/o di altri organi con funzioni di controllo interno, il monitoraggio in capo al solo RPCT non è facilmente attuabile, anche in funzione della generalizzata numerosità degli elementi da monitorare. Per tale ragione, è stato previsto un sistema di monitoraggio su 2 livelli, in cui il primo è in capo alla struttura organizzativa che è chiamata ad adottare le misure e il secondo livello in capo al RPCT.

Il monitoraggio di primo livello è attuato in autovalutazione da parte dei responsabili degli uffici e dei servizi della struttura organizzativa che ha la responsabilità di attuare le misure oggetto del monitoraggio. Anche se in autovalutazione, il responsabile del monitoraggio di primo livello è chiamato a fornire al RPCT evidenze concrete dell'effettiva adozione della misura. Il monitoraggio di secondo livello, è attuato dal RPCT.

Al fine di ottemperare a quanto disposto dall'articolo 1 comma 14 della Legge 190/2012, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha ripetutamente ricordato a tutti i Dirigenti di Struttura di far pervenire una relazione sull'attività svolta dalla Struttura stessa in materia di trasparenza e gli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione adottati sulla base delle misure individuate nel PTPC 2022-2024 e nei suoi allegati.

Il suddetto monitoraggio è svolto con cadenza semestrale e inserito annualmente sulla piattaforma ANAC.

Nel 2024, si prevede di riutilizzare le schede di monitoraggio "ideate" nel 2023, in cui indicare, per ciascuna misura, gli elementi e i dati da monitorare, al fine di verificare il grado di realizzazione delle misure riportate all'interno delle mappature, parametrato al *target* prefissato, nonché gli eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi, le cause (ove conosciute) che li abbiano determinati e le iniziative che si intendono intraprendere per correggerli.

## **RENDICONTAZIONE MISURE SPECIFICHE anno 2023**

Si riportano sinteticamente gli esiti del monitoraggio rispetto alle misure specifiche (stato di programmazione e attuazione):

<b>Ambito</b>	<b>Pianificate</b>	<b>Attuate</b>	<b>Non attuate</b>	<b>% attuazione</b>
Misure di controllo	40	39	1	98%
Misure di regolamentazione	2	0	2	0%
Misure di organizzazione dei processi	2	1	1	50%
<b>TOTALI</b>	<b>44</b>	<b>40</b>	<b>4</b>	<b>91%</b>

Per quanto riguarda le misure specifiche non attuate, tra le misure di Organizzazione dei processi è stato previsto "*Predisposizione/Aggiornamento di procedure di controllo interno previste nel PAC*"; tuttavia nel 2023 non risultavano procedure da aggiornare.

Tra le misure di Regolamentazione era previsto:

- Aggiornamento del Regolamento sulle sponsorizzazioni vigente, a cura della Farmacia e della Direzione Sanitaria: non effettuato
- Aggiornamento del Regolamento aziendale sulle attività extra istituzionali a cura del G.O.R.U.: Non effettuato in attesa di Direttiva Regionale. Tuttavia è stata integrata la modulistica rispetto a quanto disposto del D.L. n. 127 del 21/11/2021, art. 3 quater, comma 1, come modificato dall'art. 13 del D.L. n. 34 del 2023 per gli operatori professioni sanitarie.



## RENDICONTAZIONE MISURE GENERALI anno 2023

Lo stato di programmazione e attuazione delle misure generali “pianificate nel PTPC 2022”, è sintetizzato nella seguente tabella :

Misure generali	Pianificata	Attuata
Prevenzione e Doveri di Comportamento dei Dipendenti	Si	Si
Rotazione ordinaria del personale	Si	No
Rotazione straordinaria del personale	No	No
Incarichi extraistituzionali	Si	Si
Conflitto di Interessi: <ul style="list-style-type: none"><li>• Inconferibilità – incompatibilità</li><li>• Incarichi extraistituzionali</li><li>• Patti di Integrità</li></ul>	Si	Si
Tutela del Dipendente Pubblico che Segnala Illeciti (Whistleblowing)	Si	Si
Formazione	Si	Si
Trasparenza	Si	Si
Svolgimento attività successiva cessazione lavoro – pantouflage	No	No
Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna	No	No
Rapporti con portatori di interessi particolari	No	No

**Misura di Prevenzione e Doveri di Comportamento dei Dipendenti “attuata”** (vedi in dettaglio il paragrafo 7.3). Con Delibera n. 737 del 6.9.2023 la S.C. G.O.R.U. ha predisposto la “Revisione del Codice di Comportamento aziendale”, in considerazione che in data 13 giugno 2023 è stato emanato il DPR n. 81 avente ad oggetto il Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante:«Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165» che ha apportato le seguenti modificazioni :

1. introduzione art. 11 bis “Utilizzo delle tecnologie informatiche” stabilendo fra l’altro che l’amministrazione, attraverso i propri responsabili di struttura, ha facoltà di svolgere gli accertamenti necessari e adottare ogni misura atta a garantire la sicurezza e la protezione dei sistemi

- l'utilizzo di account istituzionali e' consentito per i soli fini connessi all'attività lavorativa o ad essa riconducibili e non può in alcun modo compromettere la sicurezza o la reputazione dell'amministrazione;
- le amministrazioni si possono dotare di una "social media policy" per ciascuna tipologia di piattaforma digitale. In particolare, la "social media policy" deve individuare, graduandole in base al livello gerarchico e di responsabilità del dipendente, le condotte che possono danneggiare la reputazione delle amministrazioni

2. integrazioni all’art. 13 “Disposizioni particolari per i dirigenti” stabilendo fra l’altro che il dirigente:

- cura la crescita professionale dei collaboratori, favorisce le occasioni di formazione e promuove opportunità di sviluppo interne ed esterne alla struttura di cui è responsabile;
- cura, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo della struttura e favorisce l’instaurazione di rapporti cordiali e rispettosi, basati su leale e proficua collaborazione tra i propri collaboratori, assumendo anche iniziative finalizzate all’inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali



Nel corso del 2023 non sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi a carico di dipendenti; è stato avviato 1 procedimento disciplinare per violazione degli obblighi previsti dal codice disciplinare richiamati anche dal codice di comportamento concluso con la sanzione della multa.

**Misura di Rotazione** “parzialmente attuata” (vedi in dettaglio il paragrafo 7.1). Sulla base del Regolamento aziendale, i Responsabili delle Strutture di area amministrativa, professionale e tecnica sono tenuti a specifici adempimenti, così come esplicitato dall’art. 8 del suddetto Regolamento (in *primis*, comma 2), che devono essere espletati entro il 31 dicembre di ogni anno. I Direttori di Struttura, ai sensi dell’art. 8 del Regolamento Aziendale in materia di rotazione, hanno trasmesso breve relazione sulla rotazione, ribadendo tutti che:

- lo scarso numero di personale afferente alle Strutture Amministrative e Tecniche e il pensionamento di risorse non sostituite in tempi brevi, non permettono di mettere in atto alcun meccanismo di rotazione del personale.
- relativamente alla rotazione dei dirigenti, le posizioni di Direttore di Struttura di Area Sanitaria (Medica e non Medica) sono assegnate tramite selezioni pubbliche e sono generalmente infungibili all’interno dell’Azienda e pertanto, in questi casi, la rotazione non può trovare applicazione
- l’alta specializzazione necessaria in alcuni settori, acquisita dal personale in anni di esperienza sul campo, non facilita il principio della rotazione. Tuttavia, a causa delle gravi problematiche relative alle numerose assenze del personale (a seguito di malattie, smart working, ecc) ha “obbligato” il personale presente a farsi carico del lavoro dei colleghi assenti

**Misura Contrasto al Riciclaggio e finanziamento del Terrorismo** “attuata” (vedi dettaglio paragrafo 7.2). In conformità al Regolamento Aziendale “*in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*”, approvato con Delibera 356 del 21.05.2018 e ai sensi dell’art. 7 del suddetto Regolamento, è stata trasmessa dal “Gestore” delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF. dr. Zanzotto, nota prot. 1580 del 6.12.2023 per verificare eventuali segnalazioni “sospette”.

Nel corso del 2023 non sono state rilevate situazioni in cui si è sospettato possibili operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo o attività criminosa, come confermato dal Dr. Zanzotto con nota prot. 1623 del 18.12.2023.

La normativa antiriciclaggio prevede la comunicazione del **Titolare Effettivo**: il Titolare Effettivo è la persona fisica che, in ultima istanza, possiede o controlla un’entità giuridica ovvero ne risulta beneficiaria. Il *D.Lgs. n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio)*, impone ai Titolari Effettivi di alcune categorie di soggetti (imprese con personalità giuridica, persone giuridiche private, Trust e istituti giuridici affini al Trust, ecc.) l’obbligo di comunicazione della propria qualifica al Registro delle Imprese, identificato dal legislatore come Registro ufficiale dei dati e delle informazioni concernenti il Titolare Effettivo.

È stato pubblicato in data 9 ottobre 2023 (G.U. n. 236 del 09/10/2023) il Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 29 settembre 2023, intitolato “Attestazione dell’operatività del sistema di comunicazione dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva”.

In particolare, la realizzazione dei progetti di investimento derivanti dal PNRR comporta l’onere per i soggetti attuatori, di raccogliere un insieme di dati finalizzato al controllo e alla tutela degli interessi finanziari dell’Unione Europea. Tra questi, così come stabilito dall’art. 22 del



Regolamento UE 2021/241, vi sono le informazioni inerenti il “**titolare effettivo**” dell’appaltatore, quale destinatario finale dei fondi PNRR. L’art. 3, comma 6, della Direttiva UE 2015/849 definisce il titolare effettivo come la persona o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano il cliente e/o le persone fisiche per conto delle quali è realizzata un’operazione o un’attività.

**Misura Conflitto di Interessi “attuata”** (vedi dettaglio paragrafo 7.8). Nel corso del 2023 sono stati sottoscritti 121 Patti di Integrità e sono state sottoscritte le dichiarazioni di assenza di Conflitto di interesse in materia di contratti pubblici.

Nel 2023 sono state rese dagli interessati le dichiarazioni sull’insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, corrispondenti al numero di dirigenti assunti nel corso dell’anno. Con riferimento allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali di cui all’art.53 del d.lgs. 165/2001 non sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra istituzionali non autorizzati.

Non è stato aggiornato il Regolamento, in attesa delle Linee Guida regionali.

Con riferimento ai finanziamenti del P.N.R.R., come già precisato nella direttiva n. 8 del 15 giugno 2022, il Ministero con nota integrativa a direttiva operativa MDS-UMPNRR-08-15/06/2022, sancisce che i soggetti direttamente coinvolti nell’attuazione degli interventi di cui al PNRR, oltre ad ottemperare alle misure ordinarie sancite dalla normativa nazionale, sono tenuti a presentare una specifica DSAN attestante l’assenza di conflitto di interessi. Tale autodichiarazione, che andrà acquisita e trattenuta agli atti del Soggetto Attuatore, andrà rinnovata, tempestivamente, al mutare delle attività e delle circostanze e, comunque, a cadenza almeno annuale. Con riferimento ai soggetti obbligati a presentare tale autodichiarazione, si intende tutto il personale interno ed esperti esterni che, a vario titolo, esercitino poteri discrezionali e funzioni comunque attinenti alle fasi di: selezione dei progetti e dei soggetti realizzatori; stipula ed esecuzione dei contratti; controllo e rendicontazione delle spese.

In aggiunta a quanto indicato nella predetta direttiva, il documento ministeriale intende illustrare la natura dei controlli preventivi che competono ai Soggetti attuatori, e che consistono in:

- controlli al 100% delle DSAN, consistenti nella verifica che le stesse siano effettivamente rese da parte dei soggetti obbligati e che siano conformi alla normativa vigente;
- controlli a campione, su almeno il 5% delle dichiarazioni presentate; l’individuazione delle dichiarazioni da assoggettare a controllo deve avvenire utilizzando criteri di casualità e rotazione tramite l’utilizzo di strumenti informatici;
- controlli specifici, sulle dichiarazioni sostitutive per le quali sorgono fondati dubbi circa la veridicità di quanto dichiarato, qualora si sia in presenza di un contrasto tra i dati dichiarati e quelli già in possesso dell’ufficio, o quando vi sono imprecisioni, omissioni o lacune tali da far supporre la consapevole volontà del dichiarante di fornire dati non veritieri.

L’effettivo svolgimento dei suddetti verifiche e controlli, così come il relativo esito, dovrà essere attestato tramite apposita check list da allegare alla richiesta di attivazione dei flussi finanziari.

I Rup dei progetti P.N.R.R. stanno acquisendo tutte le dichiarazioni di conflitto di interesse che sono inserite nelle rendicontazioni sul Sistema Regis.

**Misura Tutela del Dipendente Pubblico che Segnala Illeciti “attuata”** (vedi dettaglio paragrafo 7.4). La procedura, unitamente al modello di segnalazione e ai link per la segnalazione, è pubblicata sul sito istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente”, sotto-sezione di primo



livello “Disposizioni generali”, sotto-sezione di secondo livello “Segnalazioni” e sul sito Intranet nella sezione “Informazioni utili”, sotto-sezione “Whistleblowing”.

Con Delibera n. 311 del 12.7.2023 l’ANAC ha pubblicato la versione definitiva, a conclusione del relativo iter di consultazione pubblica, del documento “Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne”, oggetto di parere favorevole del Garante Privacy con Provvedimento n. 304 del 6.7.2023, documento da tenere, espressamente, in considerazione anche con riferimento ai canali e modelli organizzativi interni, riguardo ai quali ANAC fornisce indicazioni e principi, e sui cui quest’ultima si riserva di adottare, successivamente, specifici atti di indirizzo.

Si sintetizzano, di seguito, i principali punti salienti (e di novità) da tenere a mente:

- a) L’onere di sentire, preventivamente, le rappresentanze sindacali ai sensi dell’art. 4 comma 1) del D. Lgs. n. 24/2023 è, anche, volto ad “acquisire eventuali osservazioni” in merito all’atto organizzativo/regolamento in materia. Dunque, tale onere non rappresenta più una formale presa visione ad opera della rappresentanza sindacale, bensì autorizza quest’ultima di effettuare, in merito, un’attività di revisione/integrazione.
- b) L’ANAC caldeggia, apertamente (e in vari passaggi), l’utilizzo preferenziale della piattaforma informatica (invero, come già esposto nel recente passato), già correttamente implementata nel caso del MAURIZIANO.
- c) La PEO e/o la PEC sono, espressamente, considerati “strumenti non adeguati a garantire la riservatezza” (laddove, non accompagnati, appunto, dall’implementazione di una piattaforma informatica).
- d) In caso di utilizzo (anche) di un canale di segnalazione cd. tradizionale (es. posta ordinaria), risulta necessario indicare, nel regolamento, le seguenti prescrizioni: la segnalazione deve essere inserita in 2 buste chiuse: la prima con i dati identificativi del segnalante, unitamente alla relativa copia del documento di riconoscimento; la seconda con la segnalazione, in modo da separare i dati identificativi del segnalante dalla segnalazione; entrambe le buste devono, poi, essere inserite in una terza busta chiusa, che rechi, all’esterno, la dicitura “riservata al gestore della segnalazione”.

Con la collaborazione del RPD, in merito all’istituto del whistleblowing, si è provveduto a predisporre la seguente documentazione:

- informativa ex art. 13 del GDPR; tale documento è pubblicato nell’intranet e nella sezione "privacy" del sito internet;
- atto di nomina a soggetto cd. autorizzato al trattamento sottoscritto dal RPCT
- regolamento ex art. 5 comma 1) lettera e) del d. lgs. n. 24/2023, avente ad oggetto la procedura per la segnalazione interna/esterna o la divulgazione pubblica di una condotta illecita, pubblicato nell’intranet e nell’apposita sezione presente sul sito internet.
- modello per l’invio di una segnalazione, lievemente revisionato/integrato, pubblicato nell’intranet e nell’apposita sezione presente sul sito internet.
- DPIA ex art. 35 del GDPR avente ad oggetto l’operazione di trattamento concernente l’istituto del whistleblowing. Tale documento (redatto, anche, in base alla recente ISO/IEC 29134:2023 in materia) è conservato all’interno dell’intranet aziendale.

Nel 2023 non sono pervenute segnalazioni.



**Misura Formazione “attuata”** (vedi dettaglio paragrafo 7.7). Nell’anno 2023, 264 dipendenti hanno partecipato al corso "*Le strategie e gli strumenti di prevenzione della corruzione*".

**Misura di Sensibilizzazione e rapporto con la Società civile “attuata”** (vedi dettaglio paragrafo 7.5). Nel corso del 2023, attraverso strumenti on line per acquisire proposte, osservazioni, segnalazioni di mal funzionamenti, l’Ufficio competente, riferisce che nel 2023 sono pervenute 165 segnalazioni, ma nessuna da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l’amministrazione. La collaborazione tra le “Pubbliche Amministrazioni” si è esplicata all’interno del “coordinamento regionale”, in cui gli RPCT delle Aziende sanitarie della Regione Piemonte si confrontano.

**Misura Coordinamento con il Piano delle Performance “attuata”** (vedi dettaglio paragrafo 7.6). La Direzione ha assegnato alle Strutture gli obiettivi di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e le stesse hanno redatto la relazione semestrale. Con Deliberazione n. 951 del 17.11.2023, l’Azienda ha approvato il Piano della performance 2023-2025. Il RPCT si è incontrato alcune volte con l’O.I.V.

**Misura Delitti contro le P.A. “attuata”** (vedi dettaglio paragrafo 7.9). Sono state effettuate attività di controllo in fase di nomina dei Commissari per la selezione dei dipendenti, per la nomina dei Commissari di gara, nonché nell’ambito dell’assegnazione agli uffici, soprattutto in fase di assunzione di nuovi dipendenti. Nel 2023 non sono state rilevate criticità.

**Misura Informatizzazione “attuata”** (vedi dettaglio paragrafo 7.10). Nel corso del 2023, a seguito dell’approvazione (deliberazione n. 176 del 7.3.2022) del progetto relativo al P.N.R.R. Missione 6 Salute, Investimento 1.1 “Ammodernamento del Parco Tecnologico e Digitale Ospedaliero”, Strutture Ospedaliere - DEA I E II) “Cartella Clinica Elettronica Ospedaliera”, si sono avviate le attività finalizzate al miglioramento dello stato di informatizzazione. I principali interventi sono stati descritti nel Piano Triennale deliberato con DG 608 del 11.7.2023 e sono compresi nel progetto PNRR “Cartella Clinica Elettronica” (deliberazione n. 176 del 7.3.2022) e “Fascicolo Elettronico Sanitario” (deliberazione 346 del 14.4.2023).

A seguito della sottoscrizione dei CIS, è stata avviata la fase di esecuzione degli investimenti, nella quale la Regione Piemonte ha ritenuto necessario procedere ad una valutazione del livello di digitalizzazione delle strutture sede di DEA. In particolare, tale obiettivo è oggetto di due diverse progettualità. Una prima, prevede l’*assessment* della maturità digitale detenuta dalle Aziende attraverso la compilazione delle tre *surveys* EMRAM *Standard*, *Custom* PNRR e *Firmographics* e una seconda che si pone temporalmente nel periodo che intercorre tra i due *assessment* sopra citati, e ha come obiettivo il supportare l’A.O. Mauriziano nel processo di trasformazione digitale, in particolare nell’individuazione dei *gap* tecnologici, di organizzazione e di processo attualmente presenti e nella definizione e nel monitoraggio degli interventi necessari per il raggiungimento dello stadio *target* concordato, in conformità con quanto già previsto nel CIS e con la strategia regionale.

I risultati della Survey EMRAM *Standard* per l’A.O. Mauriziano, riportati nell’Achievement Assessment Report (AAR), hanno definito il livello di maturità digitale dell’Azienda come pari a 4, indicando le percentuali di soddisfacimento dei livelli previsti dalla Survey (0-7), come mostrato



nella Tabella successiva (l'A.O. Ordine Mauriziano è risultata l'Azienda Piemontese con il miglior livello raggiunto):

Punteggio (Livello Raggiunto)	
Livello raggiunto	4
Risultato percentuale	81%
Livello 7	78%
Livello 6	75%
Livello 5	87%
Livello 4	81%
Livello 3	98%

**Misura Trasparenza “attuata”** (vedi dettaglio paragrafo 8). Tutte le Strutture competenti hanno adempiuto agli obblighi di pubblicazione dei dati sul sito nella sezione “Amministrazione Trasparente”. Il numero di Visite al sito nel 2023: circa 600.000 (Le statistiche degli accessi al sito sono messe a disposizione dall’Agenzia per l’Italia Digitale con il software Web Analytics Italia). Sono stati pubblicati i risultati degli obiettivi di Accessibilità 2023 e gli obiettivi 2024.

Nel corso del 2023 è pervenuta una richiesta di accesso civico “semplice” e risultano pervenute al 06/12/2023 n. 45 richieste di accesso documentale, 4 richieste di accesso civico “generalizzato”, per un totale di 50 richieste pubblicate sul sito dell’Azienda. (S.S. Affari Generali).

E’ stato istituito il Registro degli Accessi che rispetta l’indicazione di riportare l’esito delle istanze (S.S. Affari Generali).

L’effettiva attuazione delle misure si effettua attraverso gli indicatori di monitoraggio: a supporto dell’attività di autoanalisi, nel Programma delle Misure (allegati A e B), sono proposti alcuni indicatori contraddistinti da semplicità di calcolo e particolare valenza informativa, in modo da fotografare al meglio tutte le possibili specificità che la caratterizzano. Nel tempo, l’utilizzo costante degli indicatori, anche in funzione dell’organizzazione dei controlli interni, potrà fornire un quadro dinamico sull’andamento delle attività nell’area e sulla coerenza con il dettato normativo, consentendo di studiare e implementare misure specifiche di intervento o prevenzione dei rischi di corruzione.

## **5. TRATTAMENTO DEL RISCHIO- IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE**

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

L’individuazione e la progettazione delle misure per la prevenzione della corruzione è stata realizzata tenendo conto della distinzione tra misure generali e misure specifiche. Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull’intera Azienda e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l’incidenza su problemi specifici. Pur traendo origine da presupposti





diversi, sono entrambe altrettanto importanti e utili ai fini della definizione complessiva della strategia di prevenzione della corruzione dell'organizzazione.

In questa fase, l'Azienda è chiamata ad individuare le misure più idonee a prevenire i rischi individuati, in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti con l'obiettivo di individuare, per quei rischi (e attività del processo cui si riferiscono) ritenuti prioritari, l'elenco delle possibili misure di prevenzione della corruzione abbinata a tali rischi.

Nella definizione delle Misure si è tenuto conto del precedente PTPC 2022-2024 e avendo cura di contemperare la sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili.

L'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere ai principi di:

- neutralizzazione della causa del rischio;
- sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
- adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

La riorganizzazione delle misure messa in atto prevede in atto una netta separazione tra:

- **Misure Specifiche, riportate nell'Allegato A**
- **Misure Generali, riportate nell'Allegato B**
- **Misure di Trasparenza, riportate nell'Allegato C**

## 6. MISURE SPECIFICHE

In merito alle **misure di carattere specifico (Allegato A)**, si evidenzia che sono state modificate alcune misure attestandone a **46** il numero; le misure previste riguardano per lo più misure di Controllo e verifica, in quanto le "Misure di disciplina del conflitto di interessi" sono state inserite tutte nella Misura Generale "Conflitto di Interessi" e le "Misure di Trasparenza" nella Sezione Trasparenza

	Misure di controllo e monitoraggio	Misure di organizzazione dei processi	Misure di regolamentazione
Area 1. Contratti pubblici	15		
Area 2. Incarichi e nomine, acquisizione del personale	3		
Area 3. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	7	1	
Area 4. Controlli, verifiche, contenzioso	5		
Area 5. Attività libero professionale e liste di attesa	5		
Area 6. Farmaceutica, dispositivi e altre tecnologie	3	1	1
Area 7. Attività conseguenti al decesso	2		
Area 8. Gestione Risorse Umane	2		1
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>%</b>	<b>91%</b>	<b>4,5%</b>	<b>4,5%</b>

Per ogni misura è indicata:

- l'area di rischio a cui si riferisce;
- il procedimento/processo a cui si riferisce;
- le misure adottate;



- lo stato di avanzamento della misura, ovvero i risultati del monitoraggio effettuato rispetto alle misure previste nei PTPC precedenti;
- la tipologia della misura individuata;
- gli indicatori di monitoraggio;
- i responsabili, cioè gli uffici destinati all'attuazione della misura, in un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa.

**Il monitoraggio delle misure specifiche è semestrale e nel 2024 potrà essere effettuato dalle Strutture attraverso schede di monitoraggio predisposte dal RPCT e già personalizzate per Struttura.**

In particolare l'aggiornamento 2023 del PNA ha concentrato l'attenzione sul PNRR e i Contratti Pubblici (Parte speciale) e pertanto le Misure di Controllo si concentrano in tale Area.

## **7. MISURE DI CARATTERE GENERALE**

Le misure di carattere generale, in virtù della loro natura di strumenti trasversali ad applicazione generalizzata, rientrano, nella maggior parte dei casi, nella competenza di quasi tutte le Strutture.

In tema di misure per la prevenzione della corruzione di carattere generale, la loro idoneità e funzionalità all'applicazione in tutti i processi dell'Azienda implica una situazione di sostanziale continuità rispetto alla programmazione precedente. Ragione per cui l'attuale Piano parte da un'attenta ricognizione dello stato di attuazione raggiunto nell'anno 2023, stabilendo, per ciascuna di esse, la nuova programmazione per l'anno 2024 esposta nell'**Allegato B**.

Il monitoraggio delle misure generali è annuale e nel 2024 sarà effettuato dalle Strutture attraverso schede di monitoraggio predisposte dal RPCT e già personalizzate per Struttura.

Nella convinzione che una misura è efficace se si riesce ad attuare, non sono stata inserite tra le misure generali pianificate nel 2024:

- la misura di "Pantouflage". Il Pantouflage preclude ai dipendenti pubblici, che abbiano esercitato funzioni di responsabilità, di instaurare rapporti di lavoro (per un periodo di tre anni) con i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione di appartenenza. Affinché il divieto di *pantouflage* risulti efficace occorre che alla qualità teorica del suo fondamento normativo segua la possibilità di assicurarne la pratica attuazione. Nonostante che il PNA 2022 riservi una sezione dedicata al "Pantouflage", per l'A.O. Ordine Mauriziano, risulta assai complicato controllare che quanti abbiano esercitato funzioni autoritative o negoziali si astengano dall'instaurare rapporti lavorativi o professionali presso soggetti privati destinatari dell'attività della p.a. medesima.
- La misura di "Rotazione Straordinaria"

### **7.1 ROTAZIONE**

In Sanità l'applicabilità del principio della rotazione presenta delle criticità peculiari in ragione della specificità delle competenze richieste nello svolgimento delle funzioni apicali.

Il settore clinico è sostanzialmente vincolato dal possesso di titoli e competenze specialistiche, ma soprattutto di *expertise consolidate*, che inducono a considerarlo un ambito in cui la rotazione è di difficile applicabilità.



Gli incarichi amministrativi e/o tecnici richiedono anch'essi, in molti casi, competenze tecniche specifiche (ad es. ingegneria clinica, fisica sanitaria, informatica, ecc.), ma anche nel caso di competenze acquisite (si consideri la funzione del responsabile del settore protezione e prevenzione), le figure in grado di svolgere questo compito sono in numero molto limitato all'interno di un'Azienda. Anche per quanto attiene il personale dirigenziale, la rotazione dei responsabili dei settori più esposti al rischio di corruzione presenta delle criticità particolari. I dirigenti, infatti, per il tipo di poteri che esercitano e per il fatto di costituire un riferimento per il personale dipendente, sono le figure la cui funzione e azione – ove abusata – può provocare danni consistenti.

In generale, relativamente alla rotazione dei dirigenti, si precisa che le posizioni di Direttore di Struttura di Area Sanitaria (Medica e non Medica) sono assegnate tramite selezioni pubbliche (disciplinate da specifiche disposizioni legislative e regionali) e sono generalmente infungibili (sono infungibili le figure professionali per le quali sono richieste competenze ed esperienze specifiche e/o il possesso di lauree specialistiche non previste per altre figure dirigenziali) all'interno dell'Azienda; pertanto, in questi casi, la rotazione non può trovare applicazione.

Con deliberazione del Direttore Generale n. 831 del 21 dicembre 2017 è stato approvato il Regolamento Aziendale in materia di rotazione del personale, che disciplina, in via prioritaria, le procedure di rotazione dei dirigenti dei ruoli Professionale Tecnico, Amministrativo, Sanitario e del personale del comparto con funzioni di responsabilità, addetti alle aree a rischio di corruzione.

Le Strutture aziendali sono tenute ad adottare misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione. In particolare dovrebbero essere sviluppate altre misure organizzative di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione, a cominciare, ad esempio, da quelle di trasparenza.

A titolo esemplificativo, dove sia possibile:

- potrebbero essere previste dal dirigente modalità operative che favoriscano una maggiore partecipazione del personale alle attività del proprio ufficio;
- nelle aree identificate come più a rischio e per le istruttorie più delicate, potrebbero essere preferiti meccanismi di condivisione delle fasi procedurali. Ad esempio il funzionario istruttore può essere affiancato da un altro funzionario, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria;
- potrebbe essere attuata una corretta articolazione dei compiti e delle competenze per evitare che l'attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto non finisca per esporre l'amministrazione a rischi di errori o comportamenti scorretti. Pertanto si suggerisce che nelle aree a rischio le varie fasi procedurali siano affidate a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente, cui compete l'adozione del provvedimento finale.

La rotazione oggetto del Regolamento si applica, principalmente, alle Strutture identificate come ad alto rischio corruttivo. Per quanto riguarda l'area tecnica e amministrativa, sono in ogni caso considerate ad alto rischio le attività indicate dall'art. 1, c. 16, L. n. 190/2012, connesse ai procedimenti di:

- autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavoro, forniture e servizi;



- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 150/2009.

Per quanto riguarda l'area clinica, sono in ogni caso da considerare ad alto rischio le attività connesse:

- alla gestione delle liste d'attesa;
- allo svolgimento dell'attività in regime di libera professione.

La tempistica di attuazione della misura è annuale e l'indicatore di monitoraggio consiste in una verifica sull'applicazione del Regolamento Aziendale in materia di rotazione del personale nelle Strutture dell'Azienda e in una verifica sulla redazione della relazione.

## **7.2 CONTRASTO AL RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO**

Il PNA 2022 prevede un rafforzamento dell'antiriciclaggio e le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007 (cd. decreto antiriciclaggio) si pongono nella stessa ottica di quelle di prevenzione e trasparenza, e cioè la protezione del "valore pubblico".

I presidi in questione, infatti, al pari di quelli anticorruzione, sono da intendersi, come strumento di creazione di tale valore, essendo volti a fronteggiare il rischio che l'amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali.

Nell'attuale momento storico, l'apparato antiriciclaggio, come quello anticorruzione, può dare un contributo fondamentale alla prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi provenienti dal PNRR, consentendo la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziare ed evitando che le stesse finiscano per alimentare l'economia illegale.

Alle Pubbliche amministrazioni destinatarie degli obblighi per la normativa antiriciclaggio è stato richiesto di rafforzare i presidi antiriciclaggio calibrandoli in funzione dell'approccio basato sul rischio supportando gli interventi di sostegno e intercettando e segnalando tempestivamente all'UIF, ai sensi degli artt. 10 e 35 del d.lgs. 231/2007, tutte le situazioni sospette per consentire l'attivazione da parte della stessa dei meccanismi di approfondimento e indagine.

IL PNA 2022 prevede inoltre l'Identificazione del titolare effettivo delle società che concorrono ad appalti pubblici: le stazioni appaltanti sono chiamate a controllare "chi sta dietro" a partecipazioni sospette in appalti e forniture pubbliche. La figura del "titolare effettivo" viene definita come "la persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali, in ultima istanza, il rapporto continuativo è instaurato, la prestazione professionale è resa o l'operazione è eseguita".

L'A.O. Ordine Mauriziano ha predisposto il Regolamento Aziendale in materia di diritto di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 758 del 20 dicembre 2016, aggiornato con delibera del Direttore Generale n. 356 del 21/05/2018 e pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione di primo livello "Disposizioni generali", sotto-sezione di secondo livello "Atti generali", sotto-sezione di terzo livello "Procedure, protocolli e regolamenti".



Con DG 474 del 25/06/2019 è stato individuato il dr. Alan Zanzotto quale unico “gestore”, soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF

Ai sensi dell’art. 5 del suddetto Regolamento Aziendale, i Direttori delle Strutture Semplici e Complesse garantiscono l’applicazione della presente regolamentazione nelle attività di propria competenza e, ai sensi dell’art. 6, tutti i destinatari delle disposizioni previste nel provvedimento regolamentare adottano idonee procedure in materia di obblighi di adeguata verifica della controparte, di segnalazione delle operazioni sospette, di conservazione dei documenti, di controllo interno, di valutazione del rischio, di garanzia del rispetto delle disposizioni pertinenti, per prevenire e impedire la realizzazione di operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

La tempistica di attuazione della misura è annuale e l’indicatore di monitoraggio consiste in una verifica sull’applicazione del Regolamento Aziendale in materia di di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e in una verifica sulla redazione della relazione.

### **7.3 PREVENZIONE E DOVERI DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI**

L’individuazione di doveri di comportamento attraverso l’adozione di un Codice di comportamento è misura di carattere generale, volta a ripristinare un più generale rispetto di regole di condotta che favoriscano la lotta alla corruzione riducendo i rischi di comportamenti troppo aperti al condizionamento di interessi particolari in conflitto con l’interesse generale.

La misura, nel rispetto della tempistica prescritta, è stata adottata dall’Azienda. In particolare:

- il Codice aziendale è stato approvato e pubblicato, in esito ad una specifica fase di consultazione pubblica, con deliberazione del Direttore Generale n. 623 del 19.12.2013; sul sito internet, unitamente al Codice aziendale, sono pubblicati anche una specifica Relazione illustrativa di accompagnamento, il Codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici (approvato con D.P.R. n. 62/2013) ed i Codici disciplinari per l’area della dirigenza e per l’area del personale non dirigente.
- Con Deliberazione n. 680 del 11.12.2014 è stato approvato l’aggiornamento del Codice.
- Con Deliberazione n. 441 del 23.6.2017 è stato approvato l’aggiornamento del Codice, ai sensi delle Linee Guida per l’adozione dei Codici di comportamento negli enti del Servizio Sanitario Nazionale (pubblicate dall’A.N.A.C. il 31 ottobre 2016).
- Con Deliberazione n. 408 del 28.05.2019 è stata approvata la revisione del Codice.
- Con Deliberazione n. 15 del 7.1.2020 è stato approvato l’aggiornamento del Codice Disciplinare per il personale della Dirigenza.
- Con Deliberazione n. 125 del 17.2.2020 è stato approvato l’aggiornamento del Codice Disciplinare per il personale del Comparto.
- Con DGR n. 9-4694 del 25.2.2022 recante "Approvazione Linee guida per la predisposizione dei Codici di comportamento delle Aziende Sanitarie della Regione Piemonte", sono state approvate le linee di indirizzo che costituiscono schema di riferimento cui le aziende dovranno conformarsi in sede di aggiornamento dei Codici di comportamento aziendali.
- Con Deliberazione n. 619 del 9.8.2022 è stata approvata la Revisione del Codice.
- Con Deliberazione n. 814 del 14.11.2022, è stata approvata la Revisione del Codice Disciplinare per il Comparto.
- Con Deliberazione n. 737 del 6.9.2023, la S.C. GORU ha predisposto la “revisione del Codice di comportamento aziendale”.



Il Codice deve applicarsi a tutti coloro che prestano attività lavorativa a qualsiasi titolo per l'Azienda, ovvero:

- personale aziendale (comparto e dirigenti), con rapporto a tempo indeterminato o determinato;
- coloro che, a qualsiasi titolo, si trovino a operare all'interno delle Strutture aziendali a seguito di rapporto di lavoro autonomo o di consulenza (collaboratori professionali, consulenti);
- volontari, borsisti, specializzandi e tirocinanti, limitatamente, al fine di salvaguardare l'immagine aziendale, alle disposizioni inerenti i rapporti con l'utenza;
- collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere o servizi in favore dell'Azienda.

Il Codice è redatto per armonizzarsi con le misure di trasparenza e di prevenzione della corruzione relativamente a:

- la tutela dei soggetti che, fuori dai casi di responsabilità per calunnia o diffamazione, denunciino alle Autorità preposte illeciti di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro (tutela del *whistleblower*);
- i divieti stabiliti in materia di regali, compensi ed altre utilità prevedendo altresì procedure per il trattamento dei regali e delle altre utilità ricevuti al di fuori dei casi consentiti;
- il divieto di accettare, per sé o per altri, somme di denaro per qualunque importo e a qualunque titolo;
- l'utilizzo di opportuna modulistica di dichiarazione pubblica di interessi (di cui alla Determinazione A.N.A.C. del 28 ottobre 2015, n. 12) anche al fine di monitorare la ricezione di regali o altre utilità, nonché di valutarne la frequenza e l'abitudine;
- un'adeguata attività di formazione dei soggetti destinatari, protesa al diffondersi della cultura dell'etica e dell'integrità;
- l'obbligo di prevenire ogni situazione che possa creare conflitto di interessi;
- l'obbligo di agire con onestà, professionalità, imparzialità, discrezionalità e riservatezza e di evitare comportamenti che possono nuocere agli interessi o all'immagine dell'Azienda.

L'esame delle segnalazioni di violazione dei Codici di comportamento generale e aziendale nonché la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate competono all'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD) per l'area del personale del comparto e all'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD) per l'area della dirigenza, con il coordinamento della S.C. GORU.

La tempistica di attuazione della misura è annuale e l'indicatore di monitoraggio consiste nel compiere una verifica sull'applicazione e sull'aggiornamento del Codice di Comportamento aziendale nonché su quello generale.

## **7.4 TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE ILLECITI**

Il 7 ottobre 2019 l'Unione Europea ha adottato la Direttiva n. 1937 sulla "*Protezione degli individui che segnalano violazioni delle norme comunitarie*". Finora, i Paesi dell'Unione avevano norme diverse fra loro in tema di protezione dei *whistleblower*; ora i Paesi membri dell'UE devono recepire la Direttiva, la quale rappresenta un'opportunità per tutti i Paesi di modellare la propria normativa nazionale sulla base dei migliori standard e pratiche internazionali.



Con riferimento all'A.O. Ordine Mauriziano di Torino, a fronte della delibera ANAC n. 311 del 12.7.2023 “Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne”, è stata modificata la Procedura per la segnalazione di illeciti e irregolarità all’interno dell’A.O. Ordine Mauriziano.

Peraltro, la procedura, unitamente al modello di segnalazione e ai link per la segnalazione, è stata pubblicata sul sito istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente”, sotto-sezione di primo livello “Disposizioni generali”, sotto-sezione di secondo livello “Segnalazioni” e sul sito Intranet nella sezione “Informazioni utili”, sotto-sezione “Whistleblowing”.

Per quel che concerne la tempistica di attuazione della misura è annuale e l’indicatore di monitoraggio consiste in una verifica del numero di segnalazioni di illeciti pervenute e sull’esito del controllo.

Allo stato attuale le segnalazioni possono essere inviate attraverso i seguenti canali:

- Modulo cartaceo recapitato in 2 buste chiuse
- Email indirizzata a [segnalazioneilleciti@mauriziano.it](mailto:segnalazioneilleciti@mauriziano.it) a cui ha accesso soltanto il RPCT
- La piattaforma informatica creata da Transparency International Italia in collaborazione con il Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali nell’ambito del progetto WhistleblowingPA. Il link per accedere alla piattaforma dal sito dell’Azienda è sulla pagina <https://aordinemaurizianoditorino.whistleblowing.it/#/>
- La piattaforma informatica gestita dall’ANAC. Il link per accedervi è il seguente: <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/>

La *ratio* della norma è quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli. In tale ottica la segnalazione è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il *whistleblower* contribuisce all’emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l’amministrazione di appartenenza e, di riflesso, per l’interesse pubblico.

Risulta un punto fondamentale ai fini della segnalazione, la salvaguardia dell’anonimato, per cui l’identità del segnalante viene protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione, ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell’art. 2043 del codice civile e delle ipotesi in cui l’anonimato non sia opponibile per legge.

Sulla base delle Linee Guida in materia di Whistleblowing emanate da ANAC con la delibera n. 469 del 9 giugno 2021, con particolare riferimento al primo paragrafo della parte seconda, si è nominata l’Avv. Roberta Bonavia, Dirigente S.S. Affari Generali, quale soggetto idoneo a sostituire il RPCT nella gestione e nell’analisi della segnalazione, qualora il RPCT si trovi in posizione di conflitto di interessi.

La tempistica di attuazione della misura è annuale e l’indicatore di monitoraggio consiste in una evidenza del numero di segnalazioni pervenute e nel facilitare l’effettuazione di eventuali segnalazioni.



## **7.5 AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE**

Uno degli obiettivi strategici principali dell'azione di prevenzione della corruzione è quello dell'emersione dei fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi, e quindi è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza. In questo contesto, si collocano le azioni di sensibilizzazione, che sono volte a creare dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia e, inoltre, possono portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti".

Tra le azioni di sensibilizzazione messe/da mettere in atto rientrano:

- la predisposizione di appositi strumenti per acquisire sistematicamente proposte, osservazioni, chiarimenti e anche segnalazioni di episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitti d'interesse;
- l'organizzazione della Giornata della Trasparenza.
- Condivisione con le altre Amministrazioni pubbliche attraverso il Coordinamento regionale

Il primo aspetto si garantisce con un coinvolgimento degli Utenti nell'attività dell'Amministrazione, attraverso il sito Internet, cercando di migliorare la qualità dei servizi erogati (con un modulo per la raccolta osservazioni e reclami sulla qualità delle informazioni pubblicate ovvero in merito ai ritardi e inadempienze riscontrate), ampliando e migliorando i servizi on line.

Con riferimento alle modalità di attuazione della misura un ruolo chiave è svolto dall'U.R.P., che rappresenta per missione istituzionale la prima interfaccia con la cittadinanza. Al fine di garantire un più ampio coinvolgimento degli Utenti nell'attività dell'Amministrazione e nell'ottica del miglioramento della qualità dei servizi erogati, è stato pubblicato il modulo per la raccolta osservazioni e reclami sulla qualità delle informazioni pubblicate ovvero in merito ai ritardi e inadempienze riscontrate (*"Amministrazione Trasparente – Disposizioni Generali – Segnalazioni"*).

La collaborazione tra le Pubbliche Amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio può favorire la sostenibilità organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse.

A tal fine all'interno del "coordinamento regionale", il gruppo degli RPCT delle Aziende Sanitarie della Regione Piemonte collabora e si confronta attraverso momenti di incontro anche utilizzando piattaforme on line.

La tempistica di attuazione della misura è annuale e l'indicatore di monitoraggio consiste nel verificare, annualmente, la messa in atto di appositi strumenti per acquisire proposte, osservazioni e chiarimenti, e verificare il numero di osservazioni/reclami nonché il numero/esito di incontri regionali.

## **7.6 COORDINAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE**

Nel PNA 2022 viene ribadito che il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), in cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante, insieme ad altri strumenti di pianificazione, è un documento di programmazione unitario: è pertanto necessario mettere a sistema gli strumenti di programmazione e coordinare fra loro la "sezione anticorruzione e





trasparenza del PIAO” ed il Piano della *performance*, in quanto funzionali ad una verifica dell’efficienza dell’organizzazione nel suo complesso.

Pur in tale logica e in quella di integrazione tra le sottosezioni valore pubblico, *performance* e anticorruzione, gli obiettivi specifici di anticorruzione e trasparenza mantengono però una propria valenza autonoma come contenuto fondamentale della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO. L’organo di indirizzo continua a programmare tali obiettivi alla luce delle peculiarità di ogni amministrazione e degli esiti dell’attività di monitoraggio sul Piano.

Con Direttiva del 28 novembre 2023, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha fornito “*Nuove indicazioni in materia di misurazione e di valutazione della performance individuale*” ha voluto fornire indicazioni riguardo alle modalità operative da adottare per la misurazione e la valutazione della performance individuale del personale delle amministrazioni pubbliche, di livello dirigenziale e non, al fine di integrare e adeguare ai nuovi indirizzi di efficacia ed efficienza l’attività delle amministrazioni pubbliche.

Anche in considerazione dello scenario europeo, con la suddetta Direttiva, il Ministro per la pubblica amministrazione intende, innanzitutto, richiamare l’attenzione delle amministrazioni in merito alla corretta attuazione di:

- adozione di modalità di valutazione che vadano oltre - soprattutto per il personale dirigenziale - la sola valutazione effettuata dal superiore gerarchico e che coinvolgano una pluralità di soggetti, interni o esterni all’organizzazione, per arrivare gradualmente alla valutazione a 360°;
- corretta definizione della correlazione fra *performance* individuale e *performance* organizzativa;
- necessità che i Sistemi di misurazione e valutazione delle *performance* siano in grado di assicurare un’adeguata differenziazione delle valutazioni (alle quale la contrattazione collettiva deve adeguarsi) quale leva essenziale per l’efficace gestione delle risorse umane, utilizzando strumenti quali momenti di confronto, *feedback*, omogeneizzazione, che sono in grado di agire sul livello di equità percepita da parte dei soggetti valutati;
- definizione di cosa l’amministrazione intenda per valutazione negativa, definendo, ad esempio, una soglia di punteggio minima al di sotto della quale la valutazione deve intendersi negativa;
- introduzione di forme di *rewarding* per chi ha contribuito maggiormente al miglioramento della *performance* dell’amministrazione.

Il Ministro, inoltre, intende fornire ulteriori indicazioni volte a:

- migliorare l’efficacia e l’utilità dei sistemi attualmente in uso per la valutazione della *performance* individuale dei dirigenti, ponendo al centro del processo di valutazione la *leadership* quale leva abilitante per il funzionamento delle organizzazioni;
- ribadire l’importanza del rispetto dei limiti previsti in sede di contrattazione collettiva per le “eccellenze”;
- promuovere il ruolo fondamentale della formazione nella valutazione individuale. In particolare, per i dirigenti occorrerà stabilire priorità formative sia per il perfezionamento delle competenze personali, sia per l’efficace svolgimento del ruolo dirigenziale, al fine di poter guidare con successo il personale assegnato e fungere da *leader* del cambiamento nell’organizzazione;
- favorire l’individuazione di nuove forme di premialità, in relazione al conseguimento di elevate *performance* individuali e organizzative, valorizzando in questo modo il merito e



riconoscendo il valore aggiunto che ciascuno può rappresentare all'interno di ogni amministrazione.

Con Deliberazione n. 951 del 17.11.2023, l'Azienda ha approvato il Piano della performance 2023-2025 che definisce le regole da impiegare ai fini dello svolgimento dell'attività di misurazione e valutazione della performance, anche attraverso il raggiungimento degli obiettivi assegnati ai dirigenti e ai titolari degli incarichi funzionali di organizzazione. Il provvedimento è stato in seguito pubblicato sul sito istituzionale dell'azienda nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" - sezione "Performance" - "Sistema di misurazione e valutazione della performance".

Al fine di coordinare e di integrare la sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIO e il Piano della performance, da un lato è previsto che la Direzione, con delibera, assegni alle Strutture obiettivi di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e dall'altro, è prevista la redazione da parte dei Dirigenti di ciascuna Struttura di una relazione sull'attività svolta dalla stessa in materia di trasparenza e di adempimenti in materia di prevenzione della corruzione.

L'indicatore di monitoraggio della misura consiste in una verifica sulla redazione della relazione e sulla realizzazione degli obiettivi individuati nella Sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO.

## **7.7 FORMAZIONE**

L'art. 1, c. 9, lett. b) della Legge n. 190/2012 specifica il ruolo strategico della formazione, sottolineando che la stessa deve riguardare tutti i soggetti che partecipano, a vario titolo, alla formazione e attuazione delle misure, cioè il RPCT, i referenti, gli organi di indirizzo, i titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, i responsabili degli uffici e i dipendenti. Inoltre, è essenziale che la formazione riguardi tutte le diverse fasi: l'analisi del contesto esterno e interno; la mappatura dei processi; l'individuazione e la valutazione del rischio; l'identificazione delle misure; i profili relativi alle diverse tipologie di misure.

Al fine di dare attuazione alla misura generale è necessario prevedere momenti formativi/informativi anche mediante l'adozione di strumenti quali la Rassegna Stampa, i questionari e l'invio di linee guida a tutti i dipendenti.

La Regione Piemonte (D.G.R. 10 agosto 2020, n. 3-1883), Assessorato alla Sanità ed Assistenza (D.D. 29 settembre 2020, n. 1019), nell'ambito del progetto di ricerca AGENAS, ha attivato un gruppo di lavoro relativo alla formazione specifica dedicata ai referenti degli Uffici delle AA.SS.RR. preposti alle attività di contrasto alla corruzione.

L'A.O. Ordine Mauriziano continua a "somministrare" il corso FAD Aziendale ai neoassunti "LE STRATEGIE E GLI STRUMENTI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE". Il corso è stato predisposto e reso disponibile dall'ASL TO3 e aggiornato dal RPCT dell'AO Mauriziano; si struttura in otto sezioni, con presentazioni video e testo/audio scaricabile; al termine è prevista una valutazione finale di apprendimento:

- **Inquadramento normativo** del sistema della prevenzione della corruzione e della trasparenza in generale.
- **Ruolo, funzioni e responsabilità nell'anticorruzione.**



- **Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione**, che disciplina l'attuazione del complesso degli interventi organizzativi disposti dall'Azienda sanitaria per prevenire il rischio della corruzione e dell'illegalità in applicazione delle normative specifiche.
- **Le misure di prevenzione della corruzione.**
- **Whistleblowing.**
- **Trasparenza**
- **Conflitto di interessi**
- **Codice di Comportamento** dell'A.O. Ordine Mauriziano di Torino

La tempistica di attuazione della misura è annuale e l'indicatore di monitoraggio consiste in una verifica degli eventi formativi.

## **7.8 CONFLITTO DI INTERESSI**

Il conflitto di interessi viene generalmente definito come la situazione, condizione o insieme di circostanze che determinano o accrescono il rischio che gli interessi primari – consistenti nel corretto e imparziale adempimento dei doveri e compiti istituzionali, finalizzati al perseguimento del bene pubblico – possano essere compromessi da interessi secondari, privati o comunque particolari. Generalmente si distinguono tre tipologie di conflitto di interessi:

- conflitto di interessi reale (o attuale);
- conflitto di interessi potenziale;
- conflitto di interessi apparente (o percepito).

Con riferimento ai finanziamenti del P.N.R.R., come già precisato nella direttiva n. 8 del 15 giugno 2022, il Ministero con *nota integrativa a direttiva operativa MDS-UMPNNR-08-15/06/2022*, sancisce che i soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione degli interventi di cui al PNRR, oltre ad ottemperare alle misure ordinarie sancite dalla normativa nazionale, sono tenuti a presentare una specifica dichiarazione attestante l'assenza di conflitto di interessi. Tale autodichiarazione, che andrà acquisita e trattenuta agli atti del Soggetto Attuatore, andrà rinnovata, tempestivamente, al mutare delle attività e delle circostanze e, comunque, a cadenza almeno annuale. Con riferimento ai soggetti obbligati a presentare tale autodichiarazione, si intende tutto il personale interno ed esperti esterni che, a vario titolo, esercitino poteri discrezionali e funzioni comunque attinenti alle fasi di: selezione dei progetti e dei soggetti realizzatori; stipula ed esecuzione dei contratti; controllo e rendicontazione delle spese. L'effettivo svolgimento dei suddetti verifiche e controlli, così come il relativo esito, dovrà essere attestato tramite apposita check list da allegare alla richiesta di attivazione dei flussi finanziari.

A tal fine con Deliberazione 817 del 14.11.2022, si è approvato il documento “Regole di Governance aziendale del P.N.R.R.”, redatto sulla base delle “Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori (Vers. 1.0 agosto 2022)”

Nel Programma delle Misure allegato alla Sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO le misure di disciplina del conflitto di interessi, riguardano:

- il monitoraggio dei Patti di integrità. L'A.O. Ordine Mauriziano di Torino, a seguito della trasmissione del rinnovato patto di integrità della Regione Piemonte, ha provveduto alla revisione del patto di integrità, al fine di conformarsi alle direttive regionali. Il nuovo patto



di integrità è disponibile sul sito internet dell'A.O. Ordine Mauriziano di Torino alla sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti".

- La verifica della compilazione dei moduli di Dichiarazione di assenza di conflitto d'interessi in relazione allo specifico oggetto della gara da parte dei componenti coinvolti nella redazione della documentazione di gara e di valutazione delle offerte, la verifica delle Dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi da parte dei componenti della Commissione di "selezioni del personale", il controllo sui possibili interessi/conflitti nella gestione delle risorse e nei processi decisionali in materia di dispositivi, altre tecnologie, nonché ricerca, sperimentazioni, sponsorizzazioni e donazioni. I moduli sono conservati agli atti presso le strutture "competenti".
- Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali. A tal fine :
  - E' stata adottata una procedura per l'adozione delle misure in materia di inconferibilità e incompatibilità per gli incarichi amministrativi di vertice, dirigenziali e le altre cariche specificate nel D.lgs. 39/2013, in attesa delle Linee Guida regionali per l'aggiornamento della stessa.
  - E' stata adottata una procedura per l'adozione delle misure in materia di conferimento e autorizzazione degli incarichi ai Dipendenti
  - Con riferimento alle misure su inconferibilità ed incompatibilità per gli incarichi amministrativi di vertice, dirigenziali e le altre cariche specificate nel D.lgs. 39/2013, sono state esplicitate le direttive per l'attribuzione degli incarichi e la verifica tempestiva di insussistenza di cause ostative e si effettuano le verifiche "di rito" all'atto dell'assunzione dei Direttori di Struttura; le verifiche sugli incarichi di vertice (DG,DA,DS) non competono alle ASR.
  - Si richiede la sottoscrizione della dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità (SC Provveditorato) per i seguenti soggetti: membri dei nuclei tecnici, in via propedeutica alla stesura dei capitolati tecnici, membri delle commissioni giudicatrici, nominati per la valutazione qualitativa delle offerte presentate dagli operatori economici, soggetti richiedenti una fornitura in "esclusiva" (Le dichiarazioni sono allegate, quale parte integrante e sostanziale, ai Provvedimenti di indizione/autorizzazione a contrarre e di nomina della Commissione giudicatrice.)

Al fine di dare attuazione alla misura è necessario, da un lato, verificare i requisiti delle Commissioni di gara ai sensi dell'art. 35 del d.lgs. 165/2001, che impone il divieto per coloro che sono stati condannati di far parte delle Commissioni di gara, e pubblicare sul sito gli atti procedurali compresa la dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità; dall'altro, monitorare il reclutamento per collocamento, avviso pubblico e mobilità e pubblicare sul sito aziendale, nella sezione "Amministrazione trasparente", i provvedimenti di nomina delle Commissioni e i dati relativi al reclutamento del personale assunto per concorso pubblico, avviso pubblico e mobilità.

La tempistica di attuazione della misura è annuale e l'indicatore di monitoraggio consiste in una evidenza dei controlli effettuati sui commissari nominati, dei provvedimenti di nomina delle Commissioni e dei dati relativi al reclutamento del personale assunto per concorso pubblico, avviso pubblico e mobilità.



## **7.9 DELITTI CONTRO LE P.A. (art. 35bis D.lgs 165/2001)**

L'articolo 35 *bis* nel d.lgs. n. 165/2001 impone il divieto per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione, di assumere i seguenti incarichi:

- far parte di commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego;
- essere assegnati ad uffici che si occupano della gestione delle risorse finanziarie o dell'acquisto di beni e servizi o della concessione dell'erogazione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici;
- far parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici o per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni o benefici.

L'indicatore di monitoraggio della misura consiste in una verifica/controllo in fase di nomina dei Commissari per la selezione dei dipendenti, per la nomina dei Commissari di gara, nonché nell'ambito dell'assegnazione agli uffici, in fase di assunzione di nuovi dipendenti.

## **7.10 INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI**

L'informatizzazione costituisce una misura fondamentale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in quanto è lo strumento che permette di ottemperare a quanto previsto dalla normativa vigente e quanto prescritto dall'Agenda Digitale in materia di tracciabilità e trasparenza di tutti i processi aziendali.

A tal proposito si precisa che l'A.O. Ordine Mauriziano ha raggiunto negli anni un buon livello di informatizzazione, in particolare, l'Azienda dal punto di vista informatico ha una lunga tradizione che possiamo riassumere elencando alcuni punti di forza:

- cablaggio strutturato capillare sia ethernet che wireless;
- virtualizzazione della maggior parte dei server;
- utilizzo di servizi in cloud computing;
- diffusa informatizzazione dei processi amministrativi e sanitari;
- dematerializzazione dei documenti sia amministrativi (fatture, ordini, mandati, reversali, delibere, ecc.) che sanitari (referti);
- firma digitale e utilizzo di servizi di conservazione sostitutiva;
- offerta di servizi online per il cittadino (prenotazioni, ritiro referti, pagamenti ticket).

Per i beni e servizi informatici e di connettività, le amministrazioni devono tener conto del "Piano triennale per l'informatica" disposto dall'Agenzia per l'Italia digitale in base alle disposizioni introdotte dall'art. 1, comma 513, della L n. 208/2015. Il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione emanato dall'Agenzia per l'Italia Digitale indica il "*Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica amministrazione*", ovvero la visione a medio/lungo termine verso la quale la Pubblica amministrazione deve tendere per sfruttare al meglio i benefici derivanti da un uso corretto, mirato e consapevole delle tecnologie digitali.

Con Delibera n. 608 del 11.7.2023 l'Azienda ha approvato il proprio Piano triennale.

In coerenza con il quadro nazionale e con lo stato dell'arte a livello regionale, nel rispetto delle indicazioni contenute nel Piano triennale nazionale, definisce la strategia dell'Azienda A.O. Ordine Mauriziano in materia di trasformazione digitale per il triennio 2023-2025, con i seguenti obiettivi:



- Attuare gli interventi previsti nel progetto M6.C2 – 1.1.1. Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione delle strutture ospedaliere (DEA Dipartimenti di Emergenza e Accettazione di Livello I e II)- Cartella Clinica Elettronica Ospedaliera finalizzato al miglioramento, dello stato di informatizzazione attraverso:
  - l'integrazione del Sistema Informativo Ospedaliero con nuove componenti del Sistema Informativo Sanitario Regionale
  - la realizzazione di nuovi moduli della Cartella Clinica Elettronica (CCE) ospedaliera
  - l'acquisizione di strumenti per il potenziamento della sicurezza aziendale in riferimento alla Cyber Security
  - la sostituzione/dotazione di hardware (postazioni di lavoro, stampanti, scanner, tablet, apparati di rete, server, tablet medicali, Mobile Cart Computer Medical) presso i reparti al fine di migliorare la fruizione dei servizi informatici aziendali utilizzati dagli operatori sanitari dell'Azienda
  - l'archiviazione digitale dei vetrini di Anatomia Patologica
- Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali
- Potenziare il Cloud
- Adeguamento degli applicativi a FSE 2.0 per tutti i documenti inviati al FSE
- Aggiornamento del sito Web istituzionale

L'investimento [M6.C2\_1.1.1.] mira alla digitalizzazione dei processi clinico-assistenziali delle strutture ospedaliere pubbliche del SSR sede di DEA di I e II livello. Secondo la programmazione del Piano, ogni ospedale digitalizzato dovrà disporre di un Centro Elaborazione Dati (DPC) necessario per realizzare l'informatizzazione dell'intera struttura ospedaliera e di sufficienti tecnologie informatiche hardware e/o software, tecnologie elettromedicali, nonché tecnologie aggiuntive necessarie per realizzare l'informatizzazione di ciascun reparto ospedaliero per assicurare un livello 4 di informatizzazione

L'obiettivo è realizzare l'informatizzazione dell'intera struttura ospedaliera attraverso tecnologie informatiche hardware e/o software, tecnologie supplementari e lavori ausiliari, necessari per realizzare l'informatizzazione di ciascun reparto ospedaliero.

## **8. LA TRASPARENZA**

*La trasparenza costituisce un elemento imprescindibile per un buon funzionamento del servizio sanitario nel suo complesso; ciò in quanto l'esercizio trasparente delle funzioni svolte non solo consente di mettere in evidenza le criticità esistenti e permettere un'azione di controllo diffuso, ma costituisce un indispensabile strumento di contrasto all'illegalità, alla corruzione e alle infiltrazioni criminali che hanno colpito anche il settore della sanità.*

Il PNA 2022 sottolinea che una parte del PIAO deve necessariamente riguardare la programmazione degli obiettivi e dei flussi procedurali per garantire la trasparenza amministrativa. Essa costituisce presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche misura di prevenzione della corruzione, come la stessa Corte Costituzionale ha evidenziato nella sentenza n° 20/2019, laddove considera la legge 190/2012 “*principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione*”.

Il ruolo di primo piano che il legislatore ha attribuito alla trasparenza si arricchisce oggi, a seguito dell'introduzione del PIAO, con il riconoscimento del suo concorrere alla protezione e alla creazione di valore pubblico. Essa favorisce, in particolare, la più ampia conoscibilità



dell'organizzazione e delle attività che ogni amministrazione realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti, degli *stakeholder*, sia esterni che interni.

Nella consapevolezza che la trasparenza costituisce il primo, fondamentale strumento di prevenzione, il RPCT ha esercitato il suo potere di vigilanza proprio al fine di assicurare la possibilità di un controllo diffuso a opera dei cittadini per ridurre opacità e spazi per la corruzione. Le risultanze delle verifiche effettuate suggeriscono un livello di pubblicazione sul sito [www.mauriziano.it](http://www.mauriziano.it) dei dati adeguato e confermano, altresì, l'efficacia dell'azione di sensibilizzazione sul tema della trasparenza e del loro accompagnamento in un progressivo percorso di adeguamento nell'applicazione della relativa disciplina.

## **8.1. PUBBLICAZIONE DEI DATI**

Con l'obiettivo di tendere verso un modello compiuto di trasparenza, in coerenza al D.Lgs. n. 97/2016, l'A.O. Ordine Mauriziano, per mezzo del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, interviene in diverse direzioni:

- aggiornando il sito istituzionale dell'Azienda, in particolare la sezione "Amministrazione trasparente" mediante la pubblicazione di dati, informazioni e documenti secondo la normativa vigente.
- aggiornando ed integrando la tabella relativa agli obblighi di trasparenza (Allegato C) previsti dalla normativa vigente. Seguendo lo schema della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Azienda, sono indicati, per ogni obbligo di pubblicazione, i sotto-settori di primo livello e i relativi sotto-settori di secondo livello. Inoltre sono specificati i termini di pubblicazione, le date degli ultimi aggiornamenti effettuati e le Strutture competenti. La tabella in questione è stata integrata con i nominativi dei responsabili degli uffici coinvolti e con le pagine del sito istituzionale dell'Azienda collegate agli obblighi di pubblicazione. Infine, per agevolare il lavoro delle diverse Strutture, sono stati evidenziati gli adempimenti abrogati e le criticità riguardanti lo stato degli aggiornamenti;
- sollecitando i Responsabili delle Strutture coinvolte a verificare e fornire riscontro sull'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Azienda, invitandoli ad ottemperare agli obblighi di propria competenza entro i termini previsti;
- controllando che i documenti pubblicati siano in formato aperto.

Le amministrazioni, in una logica di piena apertura verso l'esterno, possono pubblicare "dati ulteriori" oltre a quelli espressamente indicati e richiesti da specifiche norme di legge.

La loro pubblicazione è prevista dalla L. n. 190/2012 (art. 1, c. 9, lett. f) e dall'art. 7-bis, c. 3, D.Lgs. n. 33/2013 laddove stabilisce *«le pubbliche amministrazioni possono disporre la pubblicazione nel proprio sito istituzionale di dati, informazioni e documenti che non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi del presente decreto o sulla base di specifica previsione di legge o regolamento»*.

Pertanto, ogni amministrazione, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, può individuare nella sezione dedicata alla trasparenza i dati ulteriori da pubblicare nella sotto-sezione di I livello "Altri contenuti" sotto-sezione di II livello "Dati ulteriori", laddove non sia possibile ricondurli ad alcuna delle sotto-sezioni in cui deve articolarsi la sezione "Amministrazione Trasparente".



L'A.O. Ordine Mauriziano, a tal fine, come da indicazioni riportate nel PNA 2016, ha pubblicato nella suddetta sezione le seguenti pagine, all'interno delle quali sono pubblicati i relativi dati dalle Strutture competenti:

- monitoraggio personale;
- borse di studio;
- sperimentazioni;
- comodati d'uso;
- donazioni;
- prove dimostrative;
- sinistri Liquidati, ai sensi Legge 8 marzo 2017, n. 24: "Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie".
- Manuale procedure PAC

Con deliberazione n. 264/2023 (modificata ed integrata con Deliberazione n. 601 del 19.12.2023), l'Autorità ha chiarito gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici delle stazioni appaltanti per le procedure avviate dopo il 1.1.2024:

- comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell'articolo 9-bis del d.lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell'articolo 10 della deliberazione ANAC n. 261/2023;
- la trasmissione dei dati alla BDNCP è assicurata dalle piattaforme di approvvigionamento digitale di cui agli articoli 25 e 26 del codice;
- l'inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "*Amministrazione trasparente*", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza in ogni fase della procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione;
- la pubblicazione in "*Amministrazione Trasparente*" del sito istituzionale dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell'Allegato 1) della deliberazione ANAC

Nell'affrontare il tema della trasparenza in materia di contratti pubblici è anche intenzione di ANAC verificare in che modo eventuali disposizioni al riguardo sono previste nella disciplina sull'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Una delle priorità per l'attuazione delle misure contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è quella di garantire che l'ingente mole di risorse finanziarie stanziata sia immune da gestioni illecite, nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, assenza di conflitto di interessi, frodi e corruzione.

Inoltre, in linea con quanto previsto dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, va garantita adeguata visibilità ai risultati degli investimenti e al finanziamento dell'Unione europea per il sostegno offerto. I destinatari dei finanziamenti dell'Unione sono tenuti a rendere nota l'origine degli stessi e ad assicurarne la conoscibilità, diffondendo informazioni coerenti, efficaci e proporzionate "*destinate a pubblici diversi, tra cui i media e il vasto pubblico*".

Al fine di far conoscere in modo trasparente, comprensibile e tempestivo i contenuti delle misure del PNRR e gli obiettivi raggiunti a livello nazionale e sul territorio, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS) - nel documento





“Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”, allegato alla Circolare n. 9 del 10 febbraio 2022, ha previsto obblighi di trasparenza e iniziative sul piano della comunicazione e informazione.

**A tal fine è stata inserita nella Sezione “Altri Contenuti”, una pagina che riporta tutti gli adempimenti relativi alle misure del P.N.R.R. adottate.**

La tempistica di attuazione della misura è semestrale e l’indicatore di monitoraggio consiste nella verifica del grado di completezza e chiarezza dei dati pubblicati.

## **8.2. OBIETTIVI DI ACCESSIBILITÀ**

Per le amministrazioni vige l’obbligo di pubblicazione, entro il 23 settembre di ogni anno, della Dichiarazione di accessibilità. Le PA devono indicare lo stato di conformità di ciascun sito e applicazione mobile ai requisiti di accessibilità.

In attuazione della Direttiva europea, AGID ha emanato le Linee Guida sull’Accessibilità degli strumenti informatici, in vigore dal 10 gennaio 2020, che indirizzano la Pubblica Amministrazione all’erogazione di servizi sempre più accessibili.

La Dichiarazione di accessibilità è lo strumento attraverso il quale le Amministrazioni rendono pubblico lo stato di accessibilità di ogni sito web e applicazione mobile di cui sono titolari.

Per quanto concerne l’AO Mauriziano, la dichiarazione è stata redatta e pubblicata utilizzando l’applicazione online <https://form.agid.gov.it>, realizzata da AGID nel rispetto del modello stabilito dalla Direttiva UE 2016/2102. L’applicazione si compone di due macro-sezioni.

La prima sezione presenta i contenuti in ottemperanza alla Decisione di esecuzione UE 2018/1523:

- Stato di conformità
- Dichiarazione di contenuti, sezioni e funzioni non accessibili, in caso di non conformità parziale o totale
- Indicazione del Meccanismo di feedback e recapiti dell'amministrazione
- Procedura di attuazione (Difensore Civico Digitale)

La seconda sezione invece è composta da:

- Informazioni sul sito / applicazione mobile
- Informazioni sull’amministrazione

La PA riceve una e-mail con il link alla Dichiarazione pubblicata, pubblicata nel footer del sito.

L’art. 9, comma 7, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 stabilisce che, entro il 31 marzo di ogni anno, le Amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono obbligate a pubblicare, con cadenza annuale, gli Obiettivi di accessibilità nel proprio sito web.

L’obiettivo prevede che i sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, forniscano informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari. Gli ambiti di interesse individuale sono:

- sito web istituzionale;
- la formazione informatica
- ottimizzazione contenuti e creazione spazi di comunicazione
- le postazioni di lavoro informatiche in uso



La tempistica di attuazione della misura è annuale e l'indicatore di monitoraggio consiste nella pubblicazione degli obiettivi di accessibilità annuali e nella verifiche dei risultati raggiunti.

### **8.3. ACCESSO CIVICO**

In considerazione della rilevanza dell'istituto dell'accesso civico nonché del necessario ricorso a strumenti organizzativi volti a garantirne la migliore funzionalità, l'Azienda ha:

- Predisposto apposito “Regolamento in materia di Diritto di Accesso Civico” approvato con Deliberazione n.465 del 23.6.2017
- Individuato la S.S. Affari Generali e Legali, quale Struttura che agevola l'esercizio del diritto di accesso fornendo agli interessati che ne facciano richiesta le informazioni necessarie e spiegando le modalità di esercizio del diritto di accesso. In particolare, provvede ad indicare all'interessato l'Ufficio competente ai fini della presentazione della richiesta d'accesso, della consultazione e dell'estrazione di copia dei documenti. La Struttura raccoglie ed organizza tutte le domande di accesso generalizzato che pervengono all'Azienda, le assegna ai singoli Uffici che detengono i dati e le informazioni per l'istruttoria e trasmette le risposte ai richiedenti.
- Predisposto e Pubblicato il registro degli accessi, con i dati del richiedente, data di ricevimento istanza, Struttura responsabile, tipologia di accesso, data riscontro positivo o motivazione di diniego o sospensione dei termini.

Rimane ferma la disciplina relativa all'accesso civico cd. semplice. Esso consiste nel diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (art. 5, d.lgs. 33/2103) nei casi in cui l'Azienda ne abbia omesso la pubblicazione sul proprio sito *web* istituzionale.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata secondo il *modulo di richiesta* pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente” sottosezione “Altri contenuti - accesso civico”.

Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, titolare del potere sostitutivo che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza.

La tempistica di attuazione della misura è annuale e l'indicatore di monitoraggio consiste in una evidenza del numero di accessi civico “semplice” e “generalizzato” e “documentale” e della pubblicazione sul sito del Registro degli Accessi riportante l'esito delle istanze.

## **ALLEGATI**

### ***Allegato A: Tabella Misure Specifiche 2024***

Riporta tutte le misure specifiche previste per l'anno 2023, suddivise per Area di Rischio, Procedimento, Processo e indica i possibili eventi rischiosi, le misure adottate e da adottare, la tipologia, gli indicatori di verifica della misura e la Struttura competente.



### ***Allegato B: Tabella Misure Generali 2024***

Riporta le misure “generali” con la stessa struttura precedentemente indicata. Alcune misure “generali” si riferiscono ad una determinata Area di Rischio/Procedimento/processo, altre sono trasversali.

### ***Allegato C: Tabella Misure in materia di Trasparenza 2024***

Sono riepilogati gli adempimenti di pubblicazione sul sito istituzionale e indicato lo stato dell’arte, che viene aggiornato periodicamente sulla base dell’aggiornamento dei documenti sul sito da parte delle Strutture competenti.

### ***Allegato 1: Il Modello organizzativo e i soggetti Interni***

### ***Allegato 2: La mappatura dei Processi***

### ***Allegato 3: I livelli di rischio***